Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Martedì, 30 marzo** — **Numero 75.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo motu proprio:

Con decreto del 25 novembre 1908:

a grand'uffiziale:

Sapelli Di Capriglio comm. Enrico, tenente generale, comandante la divisione militare di Piacenza.

a commendatore:

Giovannelli avv. Edoardo, deputato al Parlamento.

Boas comm. Vittorio Emanuele, direttore provinciale della R. Casa in Pisa.

ad uffiziale:

Moris cav. Maurizio, maggiore comandante la brigata specialisti del genio.

Palestrino avv. comm. Paolo, assessore comunale di Torino.

a cavaliere:

Biscaretti Di Ruffia cav. Guido (dei conti), capitano di fregata, aiutante di campo di S. M. il Re.

Ponsi cav. Giacomo, capo sezione di 2ª classe presso l'Amministrazione della R. Casa in Napoli.

Gravina cav. Alfonso, segretario di 1ª classe id. id.

Flores cav. ing. Arturo, direttore architetto presso l'Amministrazione della R. Casa in Torino.

Ricaldoni cav. Ottavio, capitano nella brigata specialisti del genio.

Crocco Gaetano, id. id.

Con decreto del 3 dicembre 1908:

ad uffiziale:

Bracchini comm. dott. prof. Ettore, direttore sanitario e chirurgo primario dei Regi ospedali di Livorno.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 12 e 23 agosto 1908:

a cavaliere:

Togni cav. Simone, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Valentino Federico, maggiore commissario in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Pando cav. Aristo, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Agnetti cav. Guido, id. id. id. id.

Albonico cav. Pirro, id. id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 1° novembre 1908:

a cavaliere:

Conti Gerolamo, maggiore macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 26 ottobre 1908:

a cavaliere:

Guerra Francesco, maggiore nel corpo della R. guardia di finanza stato collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Padolecchia cav. Paolo, tenente colonnello id., collocato id. id.

Con decreto del 26 ottobre 1908:

a cavaliere:

Battistini cav. Alessandro, ispettore demaniale, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo motu proprio:

Con decreto dell'8 novembre 1908:

a commendatore:

Cicace Carlo, da Taranto.
Venditti cav. uff. Antonio, deputato al Parlamento.

Con decreto del 25 novembre 1908:

a gran cordone:

Zanelli cav. Bonaventura, maggiore generale in posizione ausiliaria.

a grand'uffiziale:

De Larderel conte comm. Florestano, senatore del Regno.

a commendatore:

Ceccherini cav. Giovanni, direttore provinciale della R. Casa in Venezia.
De Sanctis cav. dott. Vittorio, capo divisione al Ministero della R. Casa.

ad uffiziale:

Stern cav. Gaetano, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della R. Casa.

a cavaliere:

Pignocco avv. Luigi, segretario nel Ministero della R. Casa.
Cocola sac. Antonio, R. cappellano palatino con le funzioni di rettore curato a Napoli.
Romani Luigi, agente della R. tenuta di Monza.
Cozzucli sac. Giambattista, R. canonico palatino a Palermo.
Rossini dott. Augusto, notaio patrimoniale della R. Casa in Pisa, presidente di quel consiglio notarile.
Torretta avv. Ernesto, notaio patrimoniale della R. Casa in Torino.

Con decreto del 3 dicembre 1908:

a commendatore:

Gris cav. ing. Costante, fondatore ed amministratore del Pellagrosario in Mogliano Veneto.
Lucchesi cav. uff. Palmiro, commissario anziano dei RR. ospedali di Livorno.
Mellini avv. cav. uff. Giacomo, segretario e direttore amministrativo dei RR. ospedali di Livorno.
Fontana mons. Giacinto, abate ordinario della R. basilica palatina di Santa Barbara in Mantova.

ad uffiziale:

Alagna rag. cav. Francesco, ragioniere capo di prefettura a riposo membro della Commissione amministratrice dei RR. ospedali di Livorno.
Matteini dott. cav. Giulio Cesare, direttore id. id.
Padova ing. cav. Adriano Alberto, ex assessore, ex membro del Consiglio provinciale di Livorno, autore dei progetti dei RR. ospedali di Livorno.

a cavaliere:

Mammoli Luigi, comandante il R. distretto di caccia di San Rossoro (Pisa).
Vincenzini avv. Ghino, membro della Commissione amministratrice dei RR. ospedali di Livorno.

Sulla proposta del ministro degli esteri:

Con decreti dell'1, 4, 15, 20, 2?, 29 ottobre 1908:

a grand'uffiziale:

Tkalac comm. Emerico, interprete di 1ª classe, collocato a riposo.
Lambertenghi conte Bernardo, già R. console generale di 1ª classe, collocato a riposo.

a cavaliere:

Manera Cosma, tenente nell'arma dei RR. carabinieri.
Vincenzi Bartolomeo, id. nel 50° reggimento fanteria.
Lauro Arcangelo, id. nell'arma dei RR. carabinieri.
Piccolato Luigi.
Villari dott. Luigi, R. vice console di 2ª categoria in Filadelfia.
Boscolo Francesco Achille.
Todros Pilade.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 5 e 12 novembre 1908:

a gran cordone:

Pais-Serra Francesco, grand'uffiziale, deputato al Parlamento.

a grand'uffiziale:

Gandin comm. Pietro di Antonio, da Venezia, prefetto, collocato a riposo.

a commendatore:

De Luca cav. uff. Gennaro fu Antonio, consigliere comunale di Napoli.
Musso Piantelli cav. uff. Cristoforo fu Gian Domenico, deputato provinciale di Genova.
Radaelli cav. uff. ing. Angelo fu Gaetano, presidente della Società ginnastica « Forza e coraggio » di Milano.
Segale cav. uff. dott. Giovanni Battista fu Paolo, deputato provinciale di Genova.
Sinopoli dei Battaglia cav. uff. Antonio fu Domenico, consigliere comunale di Reggio Calabria.
Spadaro cav. uff. Salvatore fu Francesco, di Mineo (Catania), consigliere provinciale.
Ceriana-Mayneri cav. uff. Michele fu Carlo, sindaco di Racconigi, deputato al Parlamento.
Tagliavia cav. uff. Salvatore di Paolo, consigliere comunale e provinciale di Palermo.

ad uffiziale:

Bianchi cav. avv. Stefano fu Pasquale da Rutigliano (Bari), deputato provinciale.
Oliva cav. avv. Giovanni di Giorgio, da Locorotondo (Bari), deputato provinciale.
Viviani cav. ing. Bernardino di Bernardo, membro della Commissione municipale di beneficenza di Milano.
Carpinacci cav. Amerigo fu Giovanni, da Campo Elia, deputato provinciale di Livorno.

Grassi cav. avv. Carmelo di Gaetano, da Motta Camastra, residente a Messina.
Poli cav. Gaetano di Sebastiano, sindaco di Portici.

a cavaliere:

Marchesani dott. Ulrico di Giuseppe, consigliere di prefettura.
Taravacci dott. Antonio di Filippo, id. id.
Monte Fusco avv. Filippo fu Giuseppe, segretario del R. stabilimento dell'Annunziata in Napoli.
Bracaletti Vincenzo fu Francesco, ex sindaco di Marta.
Leone dott. Salvatore di Tommaso medico chirurgo in Siracusa.
Mollino ing. Eugenio fu Alessandro di Torino.
Bottego Giuseppe fu Francesco, sindaco di Pellegrino Parmense.
Baduini dott. Giovanni fu Giuseppe da Borgotaro, membro della G. P. di Parma.
Bernardi ing. Iacopo fu Giovanni, assessore comunale di Soligo (Treviso).
Longhin Giovanni fu Antonio, presidente Congregazione di carità d Follina (Treviso).
Marcialis Antonio fu Salvatore, amministratore ricovero di mendicità « Vittorio Emanuele III » in Cagliari.
Foppiano dott. Orazio fu Francesco, medico-chirurgo in Cicagna (Genova).
Robusti dott. Giuseppe fu Giovanni, sindaco di Pontevico (Brescia).
Camera Giovanni di Carlo, delegato della Congregazione di carità di Milano.
Cavazzoni Stefano di Leone, da Guastalla, consigliere comunale d Milano.
De Magistris Paolo fu Achille, presidente della Mutualità scolastica in Milano.
Fiazza ing. Mario di Filippo, addetto all'ufficio tecnico municipale d Milano.
Negroni rag. Achille di Giovanni, presidente primo sindacato agricolo cooperativo di Milano.
Rusconi Mario fu Giovanni, consigliere comunale di Milano.
Cristiani avv. Carlo di Michele, da Andria, consigliere provinciale.
Da Molin rag. Emanuele fu Antonio, segretario dei Manicomi centrali veneti in Venezia.
Grande dott. Luigi fu Mauro, ex consigliere comunale di Lavello (Potenza).
Guarnieri avv. Carlo di Francesco, deputato provinciale di Bari.
Silvestris avv. Francesco fu Salvatore, di Bisceglie, consigliere provinciale di Bari.
Uber avv. Pietro, sindaco di Assisi.
Vaudagna avv. Maurizio fu Giacomo, presidente della Congregazione d carità di San Giorgio Canavese (Torino).
Zingarelli Luigi di Enrico, tenente dei RR. carabinieri.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 1° novembre 1908:

a gran cordone:

vista la deliberazione del Consiglio dei ministri

(in considerazione di lunghi e buoni servizi):

Mazzitelli cav. Achille, tenente generale.

(in considerazione di speciali benemerenze):

Pollio cav. Alberto, tenente generale.

a grand'ufficiale:

(in considerazione di lunghi e buoni servizi):

Bompiani cav. Giorgio, tenente generale.
Rossi cav. Aldo, id.
Cotta cav. Giovanni, id.

a commendatore:

(in considerazione di lunghi e buoni servizi):

Mirandoli cav. Pietro, maggiore generale.
Botteoni cav. Pietro, id.
Roffi cav. Oscar, colonnello di fanteria.
Persico cav. Giovanni, id.
Arvonio cav. Celestino, id. di artiglieria.
Angelotti cav. Mario, id. personale permanente dei distretti.
Vinaj cav. Raffaele, id. fanteria.
Tommasoni cav. Massimo, id. id.

ad ufficiale:

(in considerazione di lunghi e buoni servizi):

Monaco cav. Vincenzo, colonnello del genio in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Torelli cav. Alfonso, id. di fanteria.
Buogo cav. Bartolomeo, id. del genio.
Fiorasi cav. Gaetano, id. id.
Sordi cav. Carlo, id. di artiglieria.
Scotti cav. Arcangelo, id. di stato maggiore.
Ragazzoni cav. Sebastiano, id. nel personale permanente d i distretti.
Poggi cav. Socrate, id. contabile.
Pilosa cav. Francesco, id. nel personale permanente dei distretti.
Gentile cav. Nicolò, id. id. id.
Giardina cav. Antonino, id. di fanteria (bersaglieri).
Rapisardi cav. Carlo, id. di artiglieria.

a cavaliere:

(in considerazione di lunghi e buoni servizi):

Franco Ugo, maggiore di fanteria (bersaglieri).
Barco Lorenzo, id. id.
Mauro Giuseppe, id. commissario.
Costa Luigi, id. id.
Oliva Eugenio, id. fanteria.
Pagliarini Pietro, id. id.
Aragno Eugenio, id. id. (bersaglieri).
Curti Faustino, id. cavalleria.
Zoboli Mauro, id. commissario.
Gavassa Arturo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Aymini Camillo, id. id. id.
Angeleri Achille, id. id. id.
Venturi Alessandro, id. id. in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Giordano Achille, id. id.
Massco Vincenzo, id. id.
Catil Luigi, id. id.
Bottacco Giuseppe, capitano nel personale permanente dei distretti.
Biancolini Antonio, id. nel personale delle fortezze in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Baccialli Giovanni, id. di artiglieria id. id. id.
Calenda barone di Tavani Alberto, id. nel personale permanente dei distretti.
Petracchi Aurelio, id. di fanteria.
Santini nob. Vincenzo, id. contabile in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Brigatti Aristide, id. nel personale permanente dei distretti, id. id. id.
Ferri Ettore, id. di artiglieria id. id. id.
Nota Ernesto, id. di fanteria.
Richieri Giovanni, id. id.
Grossi Federico, id. id.
Gioppi dei conti Gioppi nobile Antonio, id. id. (alpini).

Cajani Bonifacio, capitano nel personale permanente dei distretti (alpini).
Farano Giovanni, id. id.
Gamba Vittorio, id. id.
Magliulo Angelo, id. id.
Folco Ottavio, id. id.
Orsi Angelo id. id.
Gregori Eugenio, capitano di fanteria.
Burbi Silvio, id. nel personale permanente dei distretti.
Carlizzi Pasquale, id. id. id.
Cartegni Italo, id. di fanteria.
Longagnani Virgilio, id. id.
Albertazzi Giovanni, id. id. id. (granatieri).
Rocca Giovanni, id. id.
Pratesi Virgilio, id. id.
Pagliochini Samuele, id. nel personale dei distretti.
Mamini Domenico, id. di fanteria.
Costa Vittorio, id. id. id.
Tabarelli Alfredo, id. id. id.
Fabrizi De Biani Icilio, id. id.
Noferi Salvatore, id. id.
Cogna Gustavo, id. id.
Pavone Camillo, id. id.
Peretti Luigi, id. personale dei distretti
Raselli cav. Enrico, id. di fanteria
Ratti Giuseppe, id. id.
Galasso Vincenzo, id. id.
Tisi Vittorio, id. id.
Gattola Francesco, id. id.
Gallichi Raffaele, id. id.
Zanatta Francesco, id. id.
Pettinati Luigi, id. id. (alpini).
Cora Vincenzo, id. id.
Lombardi Michele, id. id.
Petrucciano Pasquale, id. id.
Peyron Stanislao, id. id.
Corradi Corrado, id. id.
Borrelli Vittorio, id. id.
Adorni Giacinto, id. id. (bersaglieri).
Ziliani Antonio, id. id.
Zanotti dei conti Zanotti nob. Onorato, id. id.
Colbertaldo Cesare, id. id.
Ghigliotti Francesco, id. nel personale dei distretti.
Da Vico Vittorio, id. di fanteria (alpini).
Ottini Balbo, id. di fanteria.
Pastorini Ferruccio, id. id. id.
Tamagni Francesco, id. id. (alpini).
Malagoli Giovanni, capitano veterinario.

Con decreti del 12, 25, 31 agosto, 26 ottobre 1908:

a gran cordone:

Perrucchetti cav. Giuseppe, tenente generale in posizione ausiliaria (Sentito il Consiglio dei ministri).

a cavaliere:

Longobardo Edoardo, capitano del genio, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Salvatori Giovanni Battista, capitano di cavalleria, id. id. id.
Bosio Gerolamo, capitano di fanteria, id. id.
Duca Giovanni, id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 1° e 16 novembre 1908:

a grand'uffiziale:

Valsecchi Giuseppe, maggiore del genio navale.

a commendatore:

Bruno Carlo, direttore generale della marina mercantile.
Gozo Nicola, capitano di vascello.

ad uffiziale:

Lovatelli Giovanni, capitano di vascello.
Carpi Agostino, colonnello del genio navale.
Martinez Enrico, colonnello id. id.
Goffi Raffaele, colonnello macchinista R. marina.
Lavatelli Angelo, id. id.
D'Henry Giuseppe, capitano di porto di 1ª classe.

a cavaliere:

Capon Augusto, tenente di vascello nel corpo di stato maggiore generale della R. marina.
De Rosa Carlo, id. id.
Vicuna Ettore, id. id.
Del Buono Armando, id. id.
Manzillo Salvatore, id. id.
Accinni Francesco, id. id.
Bettolo Giulio, id. id.
Grifeo Carlo, id. id.
Martoriello Giuseppe, maggiore macchinista della R. marina.
Maresca Francesco, id. id.
Marcorini Antonio, id. id.
Pecoraro Nino, capitano del genio navale.
Pelanda Giovanni, capitano commissario della R. marina.
Venditti Achille, archivista al Ministero.
Rodolico Simone, ufficiale di porto di 1ª classe.
Mundula Annibale, id. id.
Salomone Enrico, id. id.
Agnoletti Gustavo, id. id.
De Vio Tommaso, id. id.
Portaluppi Luigi, tenente di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.
Cucchini Francesco, id. id. id.
Rota Ettore, id. id. id.
Ruggero Edoardo, capitano medico nella R. marina.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 1° novembre 1908:

ad uffiziale:

Cimino cav. Giuseppe, avvocato in Roma.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 26 ottobre e del 5 novembre 1908:

ad uffiziale:

Riva cav. dott. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, stato collocato a riposo con R. decreto pari data.

a cavaliere:

Guardalobene Francesco, tenente nel corpo della R. guardia di finanza, stato collocato a riposo con R. decreto pari data.
Livero Carlo, tenente id. id. id.
Sorrentino Michele, id. id. id.
Vannucci Eugenio, id. id. id.
De Luca Vincenzo, id. id. id.
Sacco Giuseppe, capitano id. id. id.
Bertolli Pietro, id. id. id.
Manaresi Domenico, id. id. id.

Con decreti del 26 ottobre e dell'8, 16, 20, 26, 29 novembre 1908:

a commendatore:

Ruotolo cav. uff. avv. Antonio, già presidente e componente di Commissione d'imposte.
De Michetti cav. uff. avv. Carlo, delegato erariale e già componente, id.

ad uffiziale:

Conti cav. Bernardino, componente di Commissione provinciale delle imposte.
Lombardo cav. Michele, capo sezione di ragioneria nel Ministero delle finanze.
Bemporad cav. Policarpo, agente superiore di nistrazione provinciale della imposte diret poso per motivi di salute con R. decreto
Morini cav. Vincenzo, di Roma.
Vecchi dott. Alfonso, di Roma.
Petrini Oreste, maggiore delle guardie di finanza.
Vegezzi cav. Umberto, capo sezione di ragioneria nel Ministero delle finanze.

a cavaliere:

Ruffini Fulco, primo segretario nel Ministero delle finanze.
Staderini Alessandro, id. id.
Salussoglia Pietro, primo ragioniere id.
Ciriello Domenico, primo segretario nelle Intendenze di finanze.
Mancarella Francesco, id. id. id.
Suzzi dott. Alessandro, id. id. id.
Giusberti ing. Romeo, capo degli uffici tecnici di finanza.
Albeggiani ing. Cesare, id. id. id.
Branchi ing. Vittorio, id. id. id.
Boldi Gerolamo, agente superiore delle imposte dirette.
Maccagno Giacomo, id. id. id.
Morrica Matteo, id. id. id.
Cuciniello ing. Saverio, ragioniere principale del genio militare.
Cases avv. Fortunato, membro di Commissione di imposte.
Squadrani Luigi fu Pietro, tenente nel corpo delle guardie di finanza.
De Benedetti Salvatore, ispettore demaniale.
Paoletti Vittorio, ricevitore del registro.
Robaud avv. Giuseppe, presidente di Commissione mandamentale delle imposte.
Coppola dott. Gaetano, direttore nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi.
De Rossi Giuseppe, ispettore delle privative.
Moreschini Raffaele, chimico principale nei laboratori delle gabelle.
Volpi dott. Alessandro, id. id. id.
Galli Pietro, già ufficiale alle scritture nelle manifatture dei tabacchi, a riposo.
De Rose prof. Luigi fu Ignazio, di Napoli.
Poggi dott. Giuseppe Attilio Francesco di Tullio, di Locana.
Rio Arturo fu Alessandro, di Correggio.
Bortolini Giovanni, capitano marittimo.
Ferro Ernesto, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, stato collocato a riposo, con R. decreto pari data.
Colombi Crispino, ricevitore del registro stato collocato id. id.
Francomme Alberto, industriale in Sarno.
Marcogiuseppe Ignazio, dottore in medicina residente in Napoli.
Fittipaldi Luigi fu Antonio.
Perelli Pietro, archivista nel Ministero delle finanze.
Golia Federico, applicato nel Ministero id.
Duranti Domenico, ricevitore del registro stato collocato a riposo con R. decreto pari data.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti dell'8, 29 ottobre e 1, 8 novembre 1908:

a grand'uffiziale:

Fontearive comm. avv. Rodolfo, direttore capo divisione nel Ministero della pubblica istruzione, collocato a riposo pari data.

a commendatore:

Tagliacozzo cav. uff. Amedeo, capo sezione nel Ministero della pubblica istruzione collocato a riposo con R. decreto pari data.

ad uffiziale:

Sangiorgio dott. cav. Gaetano, professore ordinario di storia nel R. Istituto tecnico di Milano collocato a riposo.
Dall'Acqua Antonio ing. Carlo, professore di matematica nel R. Istituto tecnico di Mantova collocato a riposo.
De Rossi cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello benemerito della pubblica istruzione.
Franco prof. cav. Enrico, capo di Istituto effettivo nel R. Istituto tecnico di Napoli.
Genna cav. Carmine, scultore in Roma.
Mannati nobile cav. Filippo, vice presidente del Consiglio direttivo del Real collegio delle fanciulle in Milano.
Barbero prof. cav. Giuseppe, capo di Istituto effettivo nella R. scuola tecnica « Plana » di Torino collocato a riposo.

a cavaliere:

Grifoni prof. Gustavo, capo di Istituto effettivo nella R. scuola tecnica di Pisa.
Ceccon prof. Luigi, ordinario nella R. scuola tecnica di Padova.
De Luca prof. Luigi, ordinario di calligrafia nella R. scuola tecnica di Canicattì, collocato a riposo.
Grassi Vigo dott. Paolo, capo di Istituto effettivo nella R. scuola di Acireale, collocato a riposo.
Musco Angelo, artista drammatico.
Puoti ing. Edoardo, autore di progetti di edifici scolastici in Napoli.
Dessy avv. Giovanni B., professore ordinario di canto nella R. scuola normale di Cagliari.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto dell'8 novembre 1908:

a commendatore:

Baggio cav. uff. Carlo.
Capponi cav. uff. Alessandro.
Jachini cav. uff. avv. Enrico.

ad uffiziale:

Venezia cav. Luigi.
Perres cav. Giuseppe.
Mundici cav. Giuseppe.
Incontri marchese cav. Gino.

a cavaliere:

Trubiani Salvatore.
Grassi Luigi.
Frignani Filippo.
Muzio Giuseppe.
Gravino Cesare.
Salis Cesare.
Colonna Antonio.
Faillaci Rosario
Cianciolo Enrico.
De Camillis Domenico.
Vio Lucio.
Sorbi Alessandro,
Carnesecchi ing. Francesco.
Serra ing. Giov. Batta.
Benvenuto Luigi.
Pisano Francesco.
Bianchi Eugenio.
Basili Vittorio.

Cantone Paolo.
Gherardi Clemente.
Polzella Giuseppe.
Zocchi Giuseppe.
Livolsi Santo.
Lazzari Giuseppe.
Rossi Francesco.
Cecere Michelangelo.
Buonocore Alfonso.
Capelli Emilio.
Pizzo Emilio.
Aurini Guglielmo.
Palazzolo dott. Girolamo.
Mazzucchi Costantino.
Maresca Salvatore
Fino Alfonso
Strano dott. Raffaele
Santoni Ugo
Mattone Francesco Giovanni.
Sartirana Pilade.

LEGGI E DECRETI

Il numero **142** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 14 gennaio 1906, n. 12, col quale furono approvati i canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi pei comuni delle provincie di Alessandria, Caserta e Lecce;

Visto il Nostro decreto 28 giugno 1908, n. 474, col quale venne diminuito il canone daziario del comune di Moncalvo (provincia di Alessandria) da L. 8,396.86 a L. 7,389.24;

Visto il Nostro decreto 11 giugno 1908, n. CCXXXVIII, col quale furono approvate modificazioni territoriali tra i comuni di Penango e di Moncalvo (provincia di Alessandria);

Viste le leggi 24 marzo e 6 giugno 1907, nn. 123 e 318, colle quali furono modificate le circoscrizioni territoriali dei comuni di Grazzanise (provincia di Caserta) e di Palagiano (provincia di Lecce), e furono istituiti i nuovi comuni di Santa Maria la Fossa e di Palagianello;

Visto l'art. 110, lettera *e*) del testo unico di legge sui dazi interni di consumo del 7 maggio 1908, n. 248;

Vista la relazione della Commissione centrale che ha determinato le variazioni da apportarsi ai canoni daziari dei suindicati Comuni per effetto delle accennate modificazioni nella circoscrizione territoriale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le variazioni nei canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi pei comuni di *Penango, Moncalvo,* Grazzanise e Palagiano, come all'annesso elenco, visto d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ELENCO delle modificazioni che si apportano ai canoni di abbonamento ai dazi di consumo governativi, pei sotto indicati Comuni, a seguito delle variazioni avvenute nella loro circoscrizione territoriale.

PROVINCIA	Circoscrizione alla data dell'ultimo censimento		Variazioni avvenute	Circoscrizione attuale	
	Comune	Canone daziario in corso		Comune	Nuovo canone daziario
Alessandria . .	Penango . . .	449 31	Staccate le frazioni Patro e Santa Maria, dal comune di Penango, ed aggregate al comune di Moncalvo, come al Regio decreto 11 giugno 1903, n. CCXXXVIII	Penango	267 88
	Moncalvo . .	7389 24		Moncalvo	7570 67
Caserta . . .	Grazzanise . .	3717 67	Staccata lla frazione Santa Maria la Fossa e costituita in Comune autonomo, come alla legge 24 marzo 1907, n. 123	Grazzanise . . .	2480 72
				Santa Maria la Fossa	1236 95
Lecce	Palagiano . .	3300 —	Staccata la frazione Palagianello, e costituita in Comune autonomo, come alla legge 6 giugno 1907, n. 318	Palagiano	2090 —
				Palagianello . . .	1210 —

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero **148** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 39 della legge 7 luglio 1907, n. 429;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli del tesoro e della agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il periodo di esperimento delle due tariffe differenziali, l'una per i viaggi di corsa semplice e l'altra pel trasporto dei bagagli, attuate il 1° novembre 1906 sulle ferrovie dello Stato, in base a decreto del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, in data 1° settembre 1906, è prorogato di un anno, e cioè fino a tutto ottobre 1909.

Scaduto tale termine, le tariffe predette saranno presentate al Parlamento per l'approvazione definitiva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — CARCANO — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXV (Dato a Roma, il 14 gennaio 1909), col quale il Monte di pietà in liquidazione di Avezzano è stato trasformato a favore del locale ospedale civico.

N. LXVI (Dato a Roma, l'11 febbraio 1909), col quale l'ospedale Ciuffa di Monte Compatri (Roma), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. LXVII (Dato a Roma, il 14 febbraio 1909), col quale l'asilo infantile di Frascarolo è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. LXVIII (Dato a Roma, il 18 febbraio 1909), col quale si autorizza il comune di Tavarnelle (Firenze) a cambiare la sua denominazione in quella di Tavarnelle Val di Pesa.

N. LXIX (Dato a Roma, il 21 febbraio 1909), col quale il fine inerente al patrimonio della confraternita del Santissimo Sacramento di Putignano (Bari) è parzialmente trasformato ed il patrimonio stesso è concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. LXX (Dato a Roma, il 25 febbraio 1909), col quale l'asilo infantile di Marradi (Firenze) venne eretto in ente morale e venne approvato lo statuto organico relativo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Firenze, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Terra del Sole;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Terra del Sole è sciolta e la temporanea gestione è affidata al R. commissario per la temporanea gestione del Comune.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 10 dicembre 1908:

Tommasi Ugolino, primo ufficiale postale a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio.

Chiapussi Eugenia, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1908:

Conti Michele — Zucca Cesare — Bosca Mario, alunni, collocati in aspettativa, per servizio militare.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 1200 sono stati promossi allo stipendio annuo di L. 1500:

Arcuri Francesco — Mancinelli Ivo — Cannata Giorgio — Busti Giovanni — Pontani Guido — Gulino Biagio — Valentini Francesco Antonio — Bonfanti Pietro — Cortegiani Francesco — Nardacci Mario — Castellano Cesareo — Mastropaolo Gaetano — Barone Francesco — Magri Francesco — Fischetti Arturo — Polacci Ferdinando — Barberis Paolo di Tommaso — Verde Pio — Raccosta Salvatore — Danieli Teobaldo — Rezza Guido — Viviano Giuseppe.

AVVISO.

Il giorno 27 marzo corrente, in Sant'Angelo in Grotte, provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 27 marzo 1909.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 11, dall'8 al 14 marzo 1909.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'8 al 14 marzo 1909	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Aquila*	Sulmona	Barrea	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Sedico	»	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre	Santa Giustina	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Torre Boldone	»	2	—	2	—	2	—
	»	Treviglio	Canna Nuova	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	3	—	4	—	4	—
	Catania	Acireale	Aci Sant'Antonio	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Saluzzo	Cavallermaggiore	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Genova (porto)	»	—	—	2	—	2	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	3	—	3	—	3	—
	»	»	Id.	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Gallarate	Vanzago	bovina	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Agerola	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Massalubrense	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vico Equense	»	1	—	2	—	2	—
	»	Napoli	Napoli	»	1	—	3	—	3	—
	Palermo	Termini	Vicari	ovina	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Borgonovo Val Tid.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	San Michele del Q.	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Palmanova	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pozzuolo	»	2	—	2	—	2	—
					28	—	34	—	34	—
Carbonchio sintomatico	—	»		—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 marzo 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Bosco M.	»	1	—	5	—	—	5
	»	Asti	Aramengo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Sessant	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Viale	»	1	—	3	—	—	3
	»	Novi Ligure	Novi Ligure	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Tortona	»	1	—	2	—	—	2
	Aquila	Avezzano	Ortucchio	»	—	32	—	—	—	32
	Arezzo	Arezzo	Bucine	»	—	2	—	—	—	2
	Belluno	Feltre	Feltre	»	4	4	24	—	—	28
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Grumello M.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Telgate	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Zandobbio	»	—	8	—	8	—	—
	»	Treviglio	Ciserano	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Fara d'Adda	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Morengo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Mornico	»	—	5	—	4	1	—
	»	»	Osio Sotto	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sabbio Bergamasco.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Treviglio	»	1	6	1	6	—	1
	»	»	Urgnano	»	1	—	1	1	—	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Castel d'Argile. . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Castelmaggiore . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castel San Pietro .	»	1	13	9	—	—	22
	»	»	Crevalcore	»	—	24	—	11	—	13
	»	»	Galliera	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Medicina	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Minerbio	»	2	—	26	—	—	26
	»	»	Sant'Agata Bol. . .	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Sala Bolognese. . .	»	1	51	2	40	—	13
	»	»	San Giovanni in P.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Pietro in C. . . .	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Zola Predosa. . . .	»	1	5	5	—	—	10
	Brescia	Breno	Braone	»	—	43	—	28	—	15
	»	Brescia	Isorella	»	—	51	—	51	—	—
	»	»	Montichiari	»	—	12	—	—	—	12
	»	Chiari	Orzinuovi	»	—	6	—	6	—	—
	»	Verolanuova	Gambara.	»	—	66	—	40	—	26

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 marzo 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Verolanuova	Pavone Mella . . .	bovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	San Gervasio. . . .	»	—	42	—	25	—	17
	»	»	Seniga	»	—	10	—	—	—	10
	Como	Como	Rovellasco	»	—	9	—	6	—	3
	»	Varese	Abbiate Guazzone .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Gornate Inferiore .	»	—	1	—	1	—	—
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Martignana Po . .	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Piadena	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	San Giov. in Croce.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Vho	»	—	57	—	6	—	51
	»	»	Voltido	»	1	—	8	—	—	8
	»	Crema	Agnadello	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Dovera	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Scannabue	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Soncino	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Spino d'Adda . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	Cremona	Cappella P. . .	»	—	81	—	—	—	81
	»	»	Cremona	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Duemiglia	»	1	79	5	—	—	84
	»	»	Grumello C.	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Ostiano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Robecco d'Aglio . .	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Sesto ed Uniti . . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Sospiro	»	—	106	—	—	—	106
	»	»	Spinadesco	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Torre P.	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Vescovato	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Volongo	»	—	15	—	—	—	15
	Cuneo	Alba	Diano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Mondovì	Clavesana	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pianfei	»	—	2	—	2	—	—
	Ferrara	Cento	Cento	»	1	7	2	—	—	9
	»	Comacchio	Migliarino	»	—	52	12	40	—	24
	»	Ferrara	Argenta	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Ferrara	»	6	27	19	23	—	23
	»	»	Portomaggiore . .	»	2	2	6	2	1	5
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Carmignano . . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Fiesole	»	1	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 marzo 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Montespertoli . . .	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	—	2	—	2	—	—
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	—	12	—	—	—	12
	»	Forlì	Bertinoro	»	—	[illegible]	—	35	—	—
	»	»	Forlì	»	—	19	—	19	—	—
	»	Rimini	Coriano	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Misano	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Rimini	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Sant'Arcangelo . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Clemente . . .	»	1	—	7	—	—	7
	Genova	Genova	Genova	»	—	—	27	—	27	—
	Macerata	Macerata	Tolentino	»	1	—	2	—	—	2
	Mantova	Asola	Rodigo	»	—	12	—	—	—	12
	»	Bozzolo	Marcaria	»	2	—	25	—	—	25
	»	»	Rivarolo	»	—	18	—	—	—	18
	»	Castiglione St.	Medole	»	1	62	15	—	—	77
	»	Mantova	Castellucchio . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Porto	»	—	22	—	—	—	22
	»	Volta Mant.	Goito	»	1	—	40	—	—	40
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	3	14	5	10	—	9
	»	»	Casorezzo . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Magenta	»	—	4	—	4	—	—
	»	Gallarate	Vergiate	»	2	—	7	—	—	7
	»	Lodi	Castelnuovo B. d'A.	»	—	15	—	10	—	5
	»	»	San Rocco Porto . .	»	1	—		—	—	2
	»	»	Villavesco	»	—	20	—	20	—	—
	»	Milano	Chiaravalle	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Milano	»	1	12	13	12	—	10
	»	»	Pioltello	»	1	—	10	—	—	10
	»	Monza	Sesto San Giovanni	»	1	—	1	—	—	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	S. Possidonio. . . .	»	1	19	3	—	—	22
	»	Modena	Bomporto	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Carpi	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Castelnuovo . . .	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Castelvetro	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Modena	»	1	5	10	—	—	15
	Novara	Biella	Biella	»	2	—	11	—	—	11
	»	Novara	Borgomanero . . .	»	—	14	—	11	—	3
	»	»	Borgoticino	»	1	—	1	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 marzo 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Comignano	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pombia	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vaprio d'Agogna .	»	—	8	—	—	—	8
	Padova	Camposampiero	Piombino	»	1	—	25	—	—	25
	»	Piove di Sacco	Legnaro	»	—	1	—	—	—	1
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino.	»	—	36	—	23	—	13
	»	»	Fontanellato . . .	»	1	29	9	—	—	38
	»	»	Roccabianca . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Secondo P. . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Soragna	»	—	10	—	10	—	—
	Pavia	Mortara	Rosasco	»	2	—	35	—	—	35
	»	»	Suardi	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tromello	»	1	23	5	10	—	18
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno.	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Besenzone	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cadeo	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Fiorenzuola d'Arda.	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	S. Pietro in Cerro .	suina	1	—	35	—	1	34
	»	Piacenza	Caorso.	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Pondenzano	»	—	30	—	—	—	30
	Ravenna	Faenza	Bagnara di R. . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	Lugo	Bagnacavallo . . .	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Massa Lombarda. .	»	—	6	—	—	—	6
	Reggio Em.	Guastalla	Campagnola	»	—	15	—	8	—	7
	»	»	Rolo	»	—	31	—	11	—	20
	»	Reggio	Carpineti	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Toano	»	—	2	—	2	—	—
	Torino	Pinerolo	Frossasco	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Osasco.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pinerolo	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Prarostino.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Susa	Sant'Ambrogio. . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Sant'Antonino . . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	Torino	Chieri	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Chivasso.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gassino	»	2	5	12	5	—	12
	»	»	Marcorengo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Piacenza.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Torino.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Id.	suina	1	—	10	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 marzo 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Verolengo	bovina	1	—	4	—	—	4
	Sondrio	Sondrio	Chiavenna	»	2	—	5	—	—	5
	Venezia	Mestre	Favaro	»	1	7	18	7	—	18
	»	»	Marcon	»	—	6	—	6	—	—
	Vicenza	Lonigo	Montebello	»	—	12	—	12	—	—
					92	**1824**	**668**	**646**	**83**	**1813**
Morva e farcino	*Alessandria*	Alessandria	Castellazzo B. . . .	equina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Bari	»	—	2	—	—	—	2
	»	Barletta	Bisceglie	»	—	1	—	—	—	1
	Forlì	Forlì	Meldola	»	1	—	8	—	4	4
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	9	—	—	—	9
	Treviso	Treviso	Treviso	»	1	—	2	—	2	—
					3	**12**	**11**	—	**7**	**16**
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	San Vittoria in Mat.	canina	—	1	—	—	—	1
	Bari	Bari	Bitonto	»	—	1	—	—	—	1
	Cagliari	Cagliari	Monaster	»	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Piedim. d'Al.	Gioia	»	—	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	1	—	—	1	—
	Modena	Modena	Bastiglia.	»	—	1	—	—	—	1
					—	**4**	**2**	—	**3**	**3**
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 marzo 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	2	1	6	—	5	2
	»	»	Castelfidardo . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Osimo	—	4	—	4	—	4	—
	Aquila	Cittaducale	Antrodoco	—	2	16	2	—	6	12
	»	»	Borgovelino . . .	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Castel Sant'Angelo .	—	2	6	2	—	1	7
	»	»	Fiamignano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Pescorocchiano. . .	—	—	14	—	—	3	11
	»	»	Petrella Salto . . .	—	13	—	20	—	—	20
	»	»	Posta	—	3	4	3	—	3	4
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Bibbiena.	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cortona	—	1	—	8	—	2	6
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquaviva P. . . .	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Roccafluvione . . .	—	4	—	—	—	—	4
	»	»	Venarotta	—	—	4	—	4	—	—
	»	Fermo	Servigliano	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Santa Vittoria in M.	—	1	—	4	—	1	3
	Bergamo	Bergamo	Brembate Sotto . .	—	1	—	3	—	2	1
	Bologna	Bologna	Anzola E.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castel d'Argile. . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castelfranco	—	—	3	10	—	4	9
	Brescia	Verolanuova	Cadignano	—	—	7	4	3	5	3
	Campobasso	Larino	Bonefro	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Montelongo	—	4	—	4	—	—	4
	»	»	San Giuliano . . .	—	—	6	—	3	—	3
	Caserta	Sora	Atina	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Donato	—	—	3	—	—	—	3
	Catanzaro	Nicastro	Nocera T.	—	—	—	30	—	25	5
	Cuneo	Cuneo	Cuneo.	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Fossano	—	—	5	—	—	—	5
	»	Mondovì	Mondovì	—	1	35	6	—	3	38
	»	Saluzzo	Revello	—	1	—	3	—	5	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	—	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Ce[illegible]	Cesena	—	1	17	3	—	—	20
	»	Rimini	Rimini	—	—	9	3	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 marzo 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Genova*	Spezia	Vezzano Lig. . . .	—	—	3	—	—	1	2
	Macerata	Camerino	Castelraimondo . .	—	—	33	—	—	—	33
	»	»	Gagliolo	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Muccia.	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Pieve-Torina . . .	—	—	1	—	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Modena	—	—	8	—	—	—	8
	Parma	Borgo San D.	Busseto	—	—	20	—	—	1	19
	»	»	Salsomaggiore . . .	—	1	—	8	—	3	5
	»	»	San Secondo P. . .	—	1	—	12	—	1	11
	»	Parma	Corniglio	—	—	20	23	—	13	30
	»	»	Langhirano	—	—	8	—	—	—	8
	Perugia	Orvieto	Orvieto	—	2	—	2	—	2	—
	»	Perugia	Gubbio	—	2	—	2	—	1	1
	»	Rieti	Nespolo	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Pozzaglia	—	—	11	—	2	9	—
	»	»	Rieti	—		4	7	—	7	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno.	—	—	5	—	—	—	5
	Reggio Emil.	Guastalla	Guastalla	—	—	96	—	—	3	93
	»	»	Luzzara	—	—	1	—	—	—	1
	»	Reggio Emilia	Carpineti	—	1	—	10	—	8	2
	»	»	San Polo d'Enza . .	—	1	—	2	—	1	1
	Roma	Frosinone	Patrica	—	—	10	—	—	—	10
	»	Roma	Palestrina	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roma	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Roviano	—	—	1	—	—	—	1
	»	Velletri	Velletri	—	—	10	—	—	—	10
	»	Viterbo	Farnese	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Orte.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Roccalvecce	—	—	7	—	—	—	7
	Rovigo	Massa Sup.	Borgantino	—	—	1	—	—	—	1
	Teramo	Penne	Castel Castagna . .	—	—	1	—	—	—	1
	Torino	Pinerolo	Vigone	—	1	6	8	—	8	6
	Verona	Bardolino	Larise	—	2	—	2	—	2	—
	»	Verona	Verona	—	1	—	3	—	3	—
					59	463	201	19	144	501

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 marzo 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	1	25	25	—	—	50
	»	»	Lucoli	»	—	12	—	—	—	12
	»	Avezzano	Bisegna	»	7	—	308	—	—	308
	»	Cittaducale	Fiamignano	»	—	35	—	—	—	35
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	70	—	12	—	58
	Foggia	Foggia	Biccari	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Manfredonia	»	1	—	52	—	—	52
	»	»	Lucera	»	1	—	1500	—	—	1500
	Perugia	Spoleto	Montefalco	»	—	35	—	—	—	35
	Potenza	Matera	Miglionico	»	—	50	—	—	—	50
	Roma	Roma	Palombara Sabina	»	—	325	—	—	—	325
	»	»	Rignano Flaminio	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Rocca Canterano	»	—	342	—	—	—	342
	»	»	Tivoli	»	—	1064	—	—	—	1064
	»	Viterbo	Ischia di Castro	»	—	510	—	—	—	510
	»	»	Montefiascone	»	—	208	—	—	—	208
					10	**2955**	**1885**	**21**	—	**4819**
	Aquila	Aquila	Aquila	equina	—	9	—	—	—	9
	»	Avezzano	Collarmele	»	—	3	—	1	1	1
	»	Sulmona	Sulmona	»	—	1	—	—	—	1
	Bari	Barletta	Minervino Murge	»	—	2	—	—	—	2
					—	**15**	—	**1**	**1**	**13**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Cosenza*	Castrovillari	San Donato Ninea	ovina	1	—	20	—	—	20
	Perugia	Rieti	Fara Sabina	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	Petescia	»	—	70	—	—	—	70
	Roma	Roma	Poli	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Roma	»	—	650	—	—	—	650
	»	Velletri	Norma	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Velletri	»	—	450	—	—	—	450
					1	**1297**	**20**	—	—	**1317**
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 marzo 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	26	—	32	—	32	—
	equina	1	—	1	—	1	—
	ovina	1	—	1	—	1	—
		28	—	34	—	34	—
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina	90	1824	623	646	32	1719
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	2	—	45	—	1	44
		92	1824	648	646	33	1813
Morva e farcino	equina	3	12	11	—	7	16
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—
		—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	4	2	—	3	3
	equina	—	—	—	—	—	—
	asinina	—	—	—	—	—	—
		—	4	2	—	3	3
Rogna	ovina	10	2955	1885	21	—	4819
	equina	—	15	—	1	1	13
		10	2970	1885	22	1	4832
Malattie infettive dei suini	suina	59	463	201	19	144	501
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	1297	20	—	—	1317

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SVIZZERA — *Dall'8 al 14 marzo 1909.*
(B. n. 10).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	1	1	—	1	1
Carbonchio ematico	1	2	—	2	2
Afta epizootica	1	1	1	1	—
Moccio o farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	7	8	206	13
Rogna	—	—	—	—	—

SVIZZERA — *Dal 15 al 21 marzo 1909.*
(B. n. 11).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	5	—	5	5
Carbonchio ematico	5	6	—	6	6
Afta epizootica	2	2	2	2	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	4	6	7	7	7
Rabbia	—	—	—	—	—

AUSTRIA — *Dal 3 al 10 marzo 1909.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	2	4
Carbonchio ematico	11	15
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	8	9
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	43	53
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	6	8
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino dei suini	17	19
Peste e setticemia dei suini	122	391
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	—	—
Id. id. dei bovini	18	85
Colera degli uccelli	4	19
Peste dei polli	—	—
Rabbia	47	51

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* e di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.
La Dalmazia ed il Voralberg sono immuni da epizozie.

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 10 al 17 marzo 1909.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	4	7
Carbonchio ematico	10	10
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	7	8
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	46	57
Id. delle pecore	—	—
Id. delle capre	4	4
Carbonchio sintomatico	1	2
Mal rossino dei suini	15	19
Peste e setticemia dei suini	118	383
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	2	2
Id. id. dei bovini	21	87
Colera degli uccelli	4	30
Peste dei polli	—	—
Rabbia	40	40

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* e di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 22 febbraio al 1° marzo 1909.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	2	2	2
Afta epizootica	—	—	—
Rogna	1	2	3
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	16	30	60
Esantema coitale vescicoloso	4	37	53
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Mal rossino	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 1° all'8 marzo 1909.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	2	2	5
Afta epizootica	—	—	—
Rogna	1	2	3
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	14	28	58
Esantema coitale vescicoloso	4	32	45
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Mal rossino	—	—	—

ISTRIA — *Dal 13 al 20 marzo 1909.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Colera degli uccelli	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	2	2	2
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	12	169	202
Moccio equino	3	3	3

SERBIA — *Dal 6 al 13 marzo 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	1	1	1	1
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	4
Moccio e farcino	—	—	—	—

BULGARIA — *Dal 1° al 9 marzo 1909.*
(B. n. 7).

MALATTIE	Numero dei comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	2	2
Rogna del bove	3	3
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	4	8
Id. delle pecore	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	3	3
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—

BULGARIA — *Dal 9 al 14 marzo 1909*
(B. n. 8).

MALATTIE	Numero dei comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	3
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	2	2
Id. delle capre	1	1
Id. del cavallo	1	1
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	3	3
Moccio equino	3	3
Afta epizootica	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA — (B. n. 11)
a) UNGHERIA — *Dal 10 al 17 marzo 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	130	135
Rabbia	351	368
Moccio e farcino	38	40
Afta epizootica	3	3
Vaiuolo ovino	26	70
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	9	19
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	8	24
Rogna degli equini	143	251
Rogna delle pecore	40	207
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	3	3
Risipola dei suini (mal rossino)	66	139
Setticemia dei suini	211	432

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 3 al 10 marzo 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	8	8
Rabbia	1	1
Moccio e farcino	2	3
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	2	12
Esantema coitale vescicoloso degli equini	2	4
Id. id. dei bovini	1	3
Rogna degli equini	14	19
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	4	54
Setticemia dei suini	41	256

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

NOTIZIE DALL'ESTERO

SVIZZERA.

In seguito alla comparsa della febbre aftosa in Chiavenna, a datare dal 15 marzo è stato proibito ogni traffico di bestiame ad unghia fessa per l'ufficio doganale di Castasegna.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0 cioè: n. 010,014 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 301, al nome di Fezzi *Romilda* fu Luigi, minore, sotto la tutela di Detomatis Vittorio fu Giuseppe, domiciliata in Pizzighettone (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fezzi *Giacinta-Romilda* fu Luigi, minore, sotto la tutela di ecc., ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0 n. 529,348 per L. 11.25 intestata a Cecovi Evelina fu *Achille*, minore, sotto la patria potestà della madre *Ferraguti Eroma* fu Carlo vedova Cecovi, domiciliata in Roma, con usufrutto vitalizio a favore di detta Ferraguti *Eroma* vedova Cecovi e n. 529,349 di L. 11.25 intestata a Casaglia Nerina di Averardo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, con usufrutto vitalizio a favore di detta Ferraguti Eroma vedova Cecovi, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dei richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª a Cecovi Evelina fu *Giovanni*, minore, sotto la patria potestà della madre *Ferragutti* o *Ferraguti Maria-Romola-Cesarina-Eroma* fu Carlo vedova di Cecovi *Giovanni*, e la 2ª a Casaglia Nerina di Averardo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma, vere proprietarie delle rendite stesse, e con usufrutto vitalizio su entrambe a detta Ferragutti o Ferraguti *Maria* vedova Cecovi.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1ª n. 388.261 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,278,297 del già consolidato 5 0[0) per L. 93.75 al nome di *Barberisi* Maria, nubile, domiciliata in Minori (Salerno);

e n. 427,265 (corrispondente al n. 1,326,840 del già consolidato 5 per cento) per L. 37.50 al nome di *Barbarisa* Maria, nubile, domiciliata in Minori (Salerno), entrambe vincolate per usufrutto vitalizio a favore di Mansi Antonio fu Principio, domiciliato a Minori, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Barbariso* Maria, nubile, ecc., come sopra vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 marzo, in L. 100.48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 marzo 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.34 16	102.47 16	103.43 26
3 1/2 % *netto*	103.37 04	101.62 04	102.52 07
3 % *lordo*	72.60 42	71.40 42	71.41 80

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il decreto 26 febbraio u. s. con il quale fu aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale e clinica chirurgica veterinaria nella R. Università di Parma;

Visto che, per la tardiva pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, viene ad essere ridotto a meno di quattro mesi il termine stabilito dall'art. 105 del regolamento generale universitario per la presentazione delle domande di ammissione al suddetto concorso;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso alla cattedra di patologia speciale e clinica chirurgica veterinaria nella R. Università di Parma è prorogato dal 30 giugno al 5 luglio 1909.

Roma, addì 16 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 29 marzo 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

ARRIVABENE, segretario. Legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Congedi.

Si accorda il congedo di un mese al senatore Candiani per motivi di salute.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore Penserini per le onoranze rese al suo congiunto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina delle seguenti Commissioni:

Commissione per il regolamento interno:

Senatori 121
Maggioranza 61

Il senatore Arcoleo . . . . ebbe voti 92
» Finali . . . . » 90
» Pellegrini . . . . » 89
» Bonasi . . . . » 85
» Cefaly . . . . » 76
» Sonnino . . . . » 70

Schede bianche 18

Eletti i senatori Arcoleo, Finali, Pellegrini, Bonasi, Cefaly e Sonnino.

Commissione di finanze:

Senatori votanti 123
Maggioranza 62

Il senatore Vacchelli . . . . ebbe voti 107
» Finali . . . . » 104
» Mezzanotte . . . . » 103
» Scialoja . . . . » 102
» Pisa . . . . » 99
» Ricotti . . . . » 98
» Colombo . . . . » 97
» Dini . . . . » 96
» Morin . . . . » 94
» Taverna . . . . » 92
» Rossi Luigi . . . . » 91
» Rattazzi . . . . » 89
» Riolo . . . . » 89
» Cannizzaro . . . . » 83
» Borgatta . . . . » 79
» Di Marzo . . . . » 77
» Blaserna . . . . » 63
» Caldesi . . . . » 61
» Bettoni . . . . » 43
» Roux . . . . » 36
» Veronese . . . . » 33
» Astengo . . . . » 9
» Mariotti Giov. . . . . . . » 8
» Marazio . . . . » 6

Eletti i senatori Vacchelli, Finali, Mezzanotte, Scialoja, Pisa, Ricotti, Colombo, Dini, Morin, Taverna, Rossi Luigi, Rattazzi, Riolo, Cannizzaro, Borgatta, Di Marzo e Blaserna.

Ballottaggio fra i senatori Caldesi e Bettoni.

Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori:

Senatori votanti 122
Maggioranza 62

Il senatore Pagano-Guarnaschelli . . ebbe voti 101
» Municchi . . . . » 100
» Di Prampero . . . . . . » 97
» Colombo . . . . » 95
» Colonna Fabrizio . . . . » 90
» Bava-Beccaris . . . . . . » 89
» Melodia . . . . » 80
» Frola . . . . » 67
» Rossi Luigi . . . . » 45
» Di Camporeale . . . . . . » 42
» Lucchini . . . . » 13
» Tiepolo . . . . » 11

Voti nulli o dispersi 8

Eletti i senatori Pagano-Guarnaschelli, Municchi, Di Prampero, Colombo, Colonna Fabrizio, Bava-Beccaris, Melodia e Frola.

Ballottaggio fra i senatori Rossi Luigi e Di Camporeale.

Commissioni per le petizioni:

Senatori votanti 122
Maggioranza 62

Il senatore Di Marzo . . . . ebbe voti 99
» Parpaglia. . . . . » 98
» Tassi . . . . » 94
» Scialoja . . . . » 93
» Arrivabene. . . . . » 73
» Di Carpegna . . . . » 23

Voti nulli o dispersi 25
Schede bianche 10

Eletti i senatori di Marzo, Parpaglia, Tassi, Scialoja e Arrivabene.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un membro nelle Commissioni di finanze e di verifica dei titoli dei nuovi senatori, e per la nomina delle seguenti Commissioni:

Di contabilità interna; pei trattati internazionali; pei decreti registrati con riserva; per la biblioteca; nonchè per la nomina dei commissari al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, alla Cassa dei depositi e prestiti e di vigilanza all'amministrazione del Fondo per il culto.

Nomina di commissioni.

PRESIDENTE. Comunica che in virtù della facoltà datagli dal Senato, ha nominato a far parte della Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, per la 1ª Sessione della XXIIIª legislatura, i senatori:

Presidente: S. E. Rattazzi, vice-presidente del Senato.

Membri ordinari: Astengo, Cavasola, Cefaly, Paternostro, Petrella Rossi Luigi.

Membri supplenti: Carle Giuseppe, De Marinis, Guala, Inghilleri, Lucchini Luigi, Mazzolani, Pellegrini, Scialoja.

A componenti la Commissione permanente di accusa dell'Alta Corte di giustizia per la stessa Sessione, i senatori:

Presidente: Blaserna, vice-presidente del Senato.

Membri ordinari: Baccelli, Bonasi, Borgatta, Fiocca, Gabba, Giorgi, Pagano, Tajani.

Membri supplenti: Lucchini Giovanni, Martuscelli, Schupfer, Tassi.

Ha poi nominato membri della Commissione per le riforma del regolamento giudiziario del Senato, i senatori Bonasi, Borgnini, De Marinis, Petrella, Tassi e Vischi.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta i seguenti progetti di legge:

Modificazioni e aggiunte alla legge 14 luglio 1898 per il trattamento di riposo dei medici condotti e di altri sanitari;

Riconoscimento giuridico degli ordini sanitari;

Ordinamento civile delle isole Tremiti.

Prega il Senato che voglia delegare al presidente la nomina della Commissione che dovrà esaminare il primo progetto di legge.

(Il Senato consente).

Per l'interpellanza del senatore Todaro.

PRESIDENTE. Domanda al ministro della pubblica istruzione se accetta la domanda d'interpellanza, presentata dal senatore Todaro sulla Università di Messina, ed annunciata in altra seduta, e quando intenda risponderyi.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Dichiara di accettare la domanda d'interpellanza, ma prega che lo svolgimento di essa, venga rinviato alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze pasquali.

TODARO. Ringrazia il ministro ed accetta il rinvio.

Lettura di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Conti.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura di una proposta di legge del senatore Conti, ammessa dagli Uffici, per: « Assicurazione obbligatoria della terra per gl'infortuni dei contadini sul lavoro ».

CONTI. Si dichiara a disposizione del Senato per lo svolgimento della sua proposta di legge.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni in contrario, tale svolgimento avrà luogo nella seduta di domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori scrutatori fanno lo spoglio delle schede.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ballottaggio per un membro nella Commissione di finanze, tra i senatori Caldesi e Bettoni.

Senatori votanti		91
Maggioranza		46
Il senatore Caldesi	ebbe voti	48
» Bettoni	»	36
Voti nulli o dispersi		2
Schede bianche		5

Eletto il senatore Caldesi.

Ballottaggio per la nomina di un membro nella Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, tra i senatori Rossi Luigi e Di Camporeale:

Senatori votanti		89
Maggioranza		45
Il senatore Rossi Luigi	ebbe voti	59
» Di Camporeale	»	25
Voti nulli o dispersi		4
Schede bianche		1

Eletto il senatore Rossi Luigi.

Il risultato delle altre votazioni sarà proclamato domani.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori è convocata immediatamente per procedere all'esame dei titoli di due nuovi senatori.

La seduta termina alle 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 29 marzo 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazioni.

ABIGNENTE commemora il senatore Mattia Farina, che per quattro legislature appartenne alla Camera elettiva, bene meritando del paese.

Propone che siano inviate condoglianze alla famiglia di lui (Approvazioni).

CICCOTTI ricorda le virtù patriottiche e le glorie militari di Stefano Canzio, degno congiunto di Garibaldi, del quale continuò nobilmente la tradizione.

Propone di esprimere alla famiglia il compianto dell'assemblea (Vive approvazioni).

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si associa in nome del Governo alle parole pronunziate in memoria dei compianti senatore Mattia Farina e Stefano Canzio (Approvazioni).

PRESIDENTE. Associandosi ai nobili sensi espressi dagli onorevoli Abignente e Ciccotti (Vive approvazioni), pone a partito la proposta di esprimere le condoglianze della Camera alle famiglie Farina e Canzio.

(La Camera approva).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Meardi, della vedova Visocchi, del comune di Atina, della famiglia Corsi e della vedova Lucifero per le condoglianze inviate dalla Camera.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE, proclama il risultato delle seguenti votazioni segrete:

Giunta del bilancio:

Votanti 407.

Abignente voti 235 — Aprile 225 — De Marinis 223 — Pozzi Domenico 222 — Majorana Angelo 220 — Colosimo 218 — Tedesco 217

— De Seta 217 — Giovanelli Edoardo 216 — Aguglia 216 — Del Balzo 213 — Borsarelli 213 — Bergamasco 211 — Pais-Serra 209 — Cao-Pinna 204 — Battaglieri 203 — Suardi 201 — Casciani 201 — Maraini 197 — Manna 190 — Stoppato 190 — Falletti 186 — Saporito 179 — Camera 176 — Salandra 113 — Riccio Vincenzo 114 — Credaro 102 — Grippo 101 — Arlotta 101 — Alessio Giulio 100 — Fani 97 — Rubini 98 — Morelli-Gualtierotti 94 — Girardini 93 — Mazza 90 — Forri Giacomo 90, eletti.

Ebbero voti:

Montagna 89 — Chiesa Eugenio 88 — Fabri 85 — Viazzi 82 — Nofri 81 — Samoggia 79 — Wollemborg 77 — Pipitone 72 — Pala 65 — Greppi 64 — Luzzatto Arturo 60 — De Viti-De Marco 27.

Schede bianche 11. Voti dispersi e nulli 56.

Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del fondo per il culto:

Votanti 406.

Bonicelli voti 191 — Venditti 187 — Lembo 88, eletti — Ebbero voti: Podrecca 64 — Callaini 54 — Cimorelli 11 — Canevari 1 — Voti dispersi 15 — Schede bianche 64.

Consiglio d'amministrazione del fondo speciale di religione e di beneficenza nella città di Roma:

Votanti 406.

Cimorelli voti 201 — Canevari 196, eletti — Ebbero voti: Valeri 69 — Marcello 57 — Podrecca 11 — Venditti 11 — Bonicelli 10 — Cornaggia 3 — Voti dispersi 13 — Schede bianche 62 — Schede nulle 1.

Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione di Stato o bancaria:

Votanti 407.

Negri De Salvi voti 215 — Valli Eugenio 190 — Luciani 195 — Chimienti 61, eletti — Ebbero voti: Dell'Acqua 59 — De Viti De Marco 25 — Voti dispersi 26.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'assemblea dei presidenti, ha proclamato eletti gli onorevoli:

Jatta Antonio pel collegio di Minervino Murge — Ciacci Gasparo pel collegio di Scansano — Astengo Giuseppe pel collegio di Savona e Rizzetti Carlo pel collegio di Varallo.

La Giunta delle elezioni ha pure convalidato l'elezione dell'onorevole Rizzetti.

La Giunta ha convalidato poi le elezioni seguenti:

Abbiategrasso, Gallina Giacinto — Acerenza, Santoliquido Rocco — Acireale, Grassi-Voces Giuseppe — Acquaviva delle Fonti, Luciani Vito — Afragola, De Nicola Errico — Agnone, Mosca Tommaso — Ancona, Pacetti Domenico — Andria, Bolognese Domenico — Aosta, Rattone Giorgio — Aquila, Manna Gennaro — Aragona, Vaccaro Michelangelo.

Ascoli Piceno, Teodori Enrico — Augusta, Libertini Pasquale — Avigliana, Boselli Paolo — Badia Polesine, Badaloni Nicola — Barge, Margaria Giovanni — Bettola, Fabri Carlo — Bivona, De Michele-Ferrantelli Domenico — Bobbio, Dal Verme Luchino — Borgo a Mozzano, Pellerano Silvio — Borgo S. Donnino Berenini Agostino — Bra, Rebaudengo Eugenio — Brindisi, Chimienti Pietro — Caccamo, Mosca Gaetano — Cagli Celli Angelo — Caltanissetta, Testasecca Ignazio — Campi Salentina, Rayonna Giovanni.

Cantù, Padulli Giulio — Capaccio, Giuliani Gaetano — Capannori, Croce Francesco — Capriata d'Orba, Brizzolesi Enrico — Carmagnola, Rossi Teofilo — Carpi, Bertesi Alfredo — Casal Monferrato, Battaglieri Augusto — Cassano al Jonio, Turco Alessandro — Castelfranco Veneto, Indri Giovanni — Castiglione delle Stiviere, Pastore Alceo — Castrovillari, Toscano Francesco Saverio — Catania 1°, Auteri-Berretta Giovanni — Catania 2°, De Felice-Giuffrida Giuseppe — Ceccano, Mancini Camillo — Cefalù, Rienzi Nicolò — Cerreto Sannita, Venditti Antonio — Cesena, Comandini Ubaldo — Cherasco, Curreno Giacomo — Chioggia, Galli Roberto — Cividale del Friuli, Morpurgo Elio — Clusone, Bonomi Carlo.

Cologna Veneta, Arrivabene Gilberto — Comiso, Rizza Evangelista — Conegliano, Brandolin Girolamo — Corteolona, Romussi Carlo — Crescentino, Montù Carlo — Cuorgnè, Goglio Giuseppe — Domodossola, Falcioni Alfredo — Empoli, Incontri Gino — Fabriano, Miliani Giambattista — Firenze 2°, Rosadi Giovanni — Foligno, Fazi Francesco — Forlì, Gaudenzi Giuseppe — Gerace Marina, Scaglione Gaetano — Girgenti, Gallo Gregorio — Gorgonzola, Crespi Daniele — Grosseto, Viazzi Pio — Guastalla, Sichel Adelmo — Iglesias, Castoldi Alberto — Isernia, Cimorelli Edoardo — Lanciano, Berenga Gerardo — Lanzo Torinese, Rastelli Giovanni — Legnago, Maraini Emilio — Leno, Frugoni Pietro — Levanto, Fiamberti Massimo — Lodi, Caccialanza Emilio.

Manfredonia, Giusso Girolamo — Mantova, Scalori Ugo — Massa, Chiesa Eugenio — Melegnano, Valvassori-Peroni Angelo — Menaggio, Rubini Giulio — Milano 1°, Albasini-Scrosati Ermanno — Milano 2°, Greppi Emanuele — Milano 3°, Candiani Ettore — Milano 6°, Treves Claudio — Mirabella Eclano, Modestino Alessandro — Mirandola, Agnini Gregorio — Mirano, Foscari Piero — Modica, Rizzone-Tedeschi Corrado — Monopoli, Semmola Gustavo — Montalcino, Pilacci Arturo — Montefiascone, Leali Pietro — Montegiorgio, Murri Romolo — Montepulciano, Muratori Angelo — Montesarchio, Bianchi Leonardo — Mortara, Bergamasco Eugenio.

Napoli 5°, De Tilla Domenico — Nizza Monferrato, Buccelli Vittorio — Osimo, Valeri Domenico — Oviglio, Medici Francesco — Ozieri, Pais-Serra Francesco — Padova, Alessio Giulio — Palata, Leone Giuseppe — Palermo 3°, Di Trabia Pietro — Palmi, Nunziante Ferdinando — Parma 1°, Cardani Pietro — Pavia, Rampoldi Roberto — Penne, Tinozzi Domenico — Pesaro, Mancini Ettore — Pescia, Martini Ferdinando — Piacenza, Raineri Giovanni — Pietrasanta, Montauti Giovanni — Pisa, Queirolo Giovanni Battista — Pontassieve, Serristori Umberto — Pordenone, Chiaradia Attilio.

Ragusa Superiore, Majorana Angelo — Rapallo, Cavagnari Carlo — Ravenna 1°, Mirabelli Roberto — Ravenna 2°, Rasponi Carlo — Recanati, Ricci Paolo — Recco, Bettolo Giovanni — Riccia, Fede Francesco — Rogliano, Fera Luigi — Roma 2°, Bissolati Leonida — Sala Consilina, Camera Giovanni — Salerno, De Marinis Errico — Salò, Bettoni Vincenzo — San Bartolomeo in Galdo, Bianchi Leonardo — San Remo, Marsaglia Ernesto — Savigliano, Ciartoso Luigi — Sciacca, Amato Mario — Serradifalco, Di Scalea (Lanza) Pietro — Serramanna, Cao-Pinna Antonio — Serrastretta, Colosimo Gaspare — Sessa Aurunca, Ciocchi Gaetano.

Siracusa, Francica-Nava Giovanni — Spezia, D'Oria Giorgio — Spilimbergo, Odorico Odorico — Subiaco, Venzi Giulio — Susa, Richard Giulio — Taranto, Di Palma Federico — Tempio Pausania, Pala Giacomo — Teramo, De Michetti Carlo — Thiene, Brunialti Attilio — Tirano, Credaro Luigi — Torchiara, Torre Andrea — Torino 1°, Daneo Edoardo — Tortona, Bertarelli Pietro — Trescore Balneario, Suardi Gianforte — Udine, Girardini Giuseppe — Valenza, Merlani Alberto — Vasto, Ciccarone Francesco — Venezia 1°, Musatti Elia — Venezia 2°, Marcello Girolamo — Verolanuova, Longinotti Giov. Maria — Verona 2°, Rossi Luigi — Verrès, Perron Camillo.

Vicenza, Testo Antonio — Vigevano, Marazzani Ulisso — Vignale, Ferraris Carlo — Vigonza, Ottavi Edoardo — Villadeati, Borsarelli di Rifreddo Luigi — Vimercate, Carmine Pietro — Vittorio, Paganini-Cesa Luigi — Zogno, Carugati Egildo.

Interrogazioni.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'onorevole Brunialti circa il delitto di alto tradimento perpetrato a Venezia.

Espone come certo Rodolfo Frizziero, già sottotenente nel Regio esercito, ed in seguito obbligato a dimettersi da ufficiale di complemento per la vita scorretta che mentava, venuto in sospetto alle autorità militari e politiche di Venezia, ov'egli risedeva, di esercitare lo spionaggio, fu oggetto, da parte delle autorità stesse, di as-

sidua, oculata sorveglianza; finchè, in questi ultimi tempi venute in possesso di gravi indizi contro di lui fecero procedere al suo arresto.

L'autorità giudiziaria avendo legittimata la misura presa, ed istruendosi attualmente il processo, è doveroso mantenere il necessario riserbo sulle circostanze e sul reato, del quale è fatta colpa al Frizziero.

A tranquillizzare però gli animi, aggiunge l'oratore, dichiaro all'on. Brunialti ed alla Camera che, per quanto si tratti di pratiche riservate, pure, sia per l'epoca, cui si riferiscono, sia per la poca esattezza, cui s'informano, non possono avere conseguenze dannose alla nostra difesa militare.

In ogni modo è da escludersi che nel fatto doloroso abbiano avuto parte alcuna Governi amici.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si associa alle precedenti dichiarazioni.

BRUNIALTI, prende atto di queste dichiarazioni, le quali varranno a rassicurare il paese. Raccomanda intanto al Governo la più oculata ed assidua vigilanza.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Maraini circa la riforma doganale progettata in Francia.

Espone le pratiche fatte dal Ministero per far presenti al Governo francese gli interessi del nostro paese, che la progettata riforma potrebbe pregiudicare.

Aggiunge che il Governo francese diede in linea di massima assicuranti risposte. In ogni modo non mancherà da parte del Governo un'oculata tutela degl'interessi delle nostre esportazioni, quando non fosse possibile di mantenere intatto in vita l'accordo del 1898.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che il Governo italiano, non meno di quelli degli altri Stati che hanno considerevoli rapporti commerciali con la Francia, si è a tempo interessato della progettata riforma doganale francese, ed ha esposto a quel Governo il proprio modo di vedere sulla situazione, nell'interesse delle esportazioni italiane minacciate.

Il Governo francese, il quale si trova di fronte a proposte d'iniziativa parlamentare, delle quali non ha la responsabilità diretta finchè non le abbia accettate, mostrò le più favorevoli intenzioni per trovar modo di evitare contrasti in materia doganale con l'Italia.

Dell'azione che il Governo avrà in questo senso esercitata presso la Commissione parlamentare, che ha progettata la riforma, si conosceranno i risultati quando sarà portato in discussione alla Camera francese un progetto definitivo. Nella situazione attuale delle cose noi non avevamo che da prendere atto delle buone disposizioni manifestate dal Governo francese.

Ad ogni modo giova notare che a noi è assicurata la più ampia libertà d'azione. Nulla ci tiene vincolati a patti, i quali non potessero più corrispondere al nostro interesse.

E se occorresse ristabilire un giusto equilibrio fra i vantaggi goduti dalle importazioni francesi in Italia e quelli minori che le importazioni italiane in Francia venissero a trovare nella nuova tariffa minima di quello Stato, avremo sempre modo di farlo, studiando a nostra volta il rimaneggiamento della nostra tariffa generale.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Per quanto concerne i rapporti diplomatici colla Francia svoltisi in occasione del progetto di riforma doganale francese si associa a quanto ha detto l'onorevole collega per gli affari esteri.

Il Ministero di agricoltura ha sempre seguito con la più vigile cura le varie fasi della progettata riforma, e, prevedendo l'inasprimento di tariffe che avrebbero potuto colpire i nostri prodotti di maggiore esportazione in Francia, ha già avviato gli studi e le ricerche, rivolgendosi anche alle Camere di commercio ed associazioni industriali e commerciali per averne il loro contributo di esperienza ed utili suggerimenti pratici, allo scopo di preparare la difesa della nostra esportazione.

MARAINI rileva che il trattato del 1898 fu una grande delusione, e che le nostre esportazioni in Francia sono ora di parecchi milioni minori delle importazioni francesi. Osserva che lo sbilancio commerciale a nostro danno è stato, per effetto del trattato, di 100 milioni.

Accenna alle enormità della nuova tariffa; parla di recenti provvedimenti della Germania a danno del vino italiano, e invita il Governo ad armarsi, preparando una nuova tariffa generale doganale come base di future trattative (Benissimo — Bravo).

Certo è necessario avvertire che la nostra esportazione va decrescendo per la Francia, poichè la convenzione del 1898 non ha arrecato agli scambi dei due paesi quei vantaggi che si potevano sperare.

Se l'accordo commerciale del 1898 ha contribuito efficacemente a rinsaldare i vincoli di amicizia tra l'Italia e la Francia, non ha certamente favorito l'importazione italiana in Francia.

Appunto perciò il Ministero di agricoltura intende avviare le ricerche e gli studi per prepararsi alla eventualità di un nuovo negoziato colla Francia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Buccelli circa i lavori alla stazione di Motta di Castigliole d'Asti. Dichiara che essi verranno eseguiti non appena verrà il loro turno nella graduatoria stabilita per le opere da compiersi nel periodo dei sei anni.

BUCCELLI pone in evidenza l'assoluta necessità di provvedere urgentemente all'ampliamento di quella stazione.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Rubini che interroga per sapere come il Governo intenda tutelare l'interesse italiano al riguardo della sovvenzione di 58 milioni fatta alla Società della ferrovia del Gottardo.

Risponde pure ad un'interrogazione degli onorevoli Cameroni, Baslini e Rubini, circa l'azione che il Governo intenda spiegare nella imminente conferenza di Berna sul riscatto di detta ferrovia a tutela del minacciato diritto di nazionalità degli operai italiani, che ad essa sono addetti; e ad un'interrogazione dell'onorevole Pantano intorno ai criteri cui si inspira il Governo nelle trattative pel menzionato riscatto.

Dichiara che l'Italia non ha mancato di preoccuparsi della tutela dei suoi interessi morali e materiali, incaricando degli opportuni studi una apposita Commissione e prendendo i necessari accordi colla Germania.

I risultati di tali studi furono, d'accordo fra l'Italia e la Germania, che ebbero per questo un convegno in Roma nel gennaio scorso, col consenso della Svizzera, sottoposti a una conferenza che si tiene ora a Berna tra gli Stati interessati.

Nello stato presente delle cose si impone dunque al Governo un necessario riserbo.

Assicura poi gli onorevoli Cameroni e Baslini che si è pensato anche a emettere un voto perchè la Svizzera mantenga in servizio gli operai ed agenti senza obbligarli ad assumere la cittadinanza svizzera: questo voto dovrebbe essere inserito nel trattato che si confida sia concluso tra le tre nazioni interessate.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, si associa a queste dichiarazioni.

RUBINI avrebbe desiderato conoscere in modo positivo come il Governo intenda tutelare gli interessi italiani. Non può essere soddisfatto della risposta troppo vaga e generica del Governo e dichiara di mutare l'interrogazione in interpellanza.

PANTANO egli pure non può dichiararsi soddisfatto della risposta, troppo vaga ed evasiva. Non comprende come in siffatto trattative si debba mantenere il segreto. Si tratta di vitali interessi del nostro paese, sui quali il Parlamento ha diritto di far conoscere il suo pensiero.

Afferma che il Governo italiano, anzichè un rimborso pecuniario, dovrebbe pretendere un congruo compenso di tariffe.

Dichiara egli pure di convertire la sua interrogazione in interpellanza, notando esser questa una questione nella quale, indipenden-

temente dai criteri di parte, possono trovarsi concordi tutti coloro, che hanno a cuore gli interessi nazionali.

BASLINI raccomanda di curare la sorte della mano d'opera italiana addetta alle ferrovie del Gottardo cui è minacciato il dilemma o di rinunziare alla nazionalità o di perdere il pane (Bene).

POMPILJ, segretario di Stato per gli affari esteri, replica osservando che avendo l'on. Pantano dichiarato di convertire l'interrogazione in interpellanza, sarebbe superfluo per sua parte rispondere a fondo. Osserva soltanto che il riserbo mentre che pendono trattative diplomatiche non è ispirato già al desiderio di circondare di tenebre un argomento, ma dalla necessità e dall'interesse stesso dei fini che si vogliono raggiungere, oltre che dal riguardo verso gli altri contraenti.

All'on. Rubini osserva che non è già alla vigilia del riscatto, ma ben prima che si è studiato e trattato; e d'accordo colla Germania.

All'on. Baslini che con una clausola d'un trattato non si fa un voto semplicemente platonico.

Onde forse gl'interroganti hanno avuto torto nel non dichiararsi soddisfatti.

Giuramenti.

DE BELLIS, LONGO, RIZZETTI, JATTA, CIACCI, PASQUALINO-VASSALLO, giurano.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Istituzioni di un conto corrente fra il Ministero del tesoro e il Ministero della marina in sostituzione dell'attuale fondo di scorta per le regie navi armate;

Disposizioni relative alla riserva navale;

Requisizione delle navi mercantili;

Rapporti fra le navi mercantili e le opere di fortificazioni dello Stato;

Disposizioni relative alle pensioni degli ufficiali della regia marina.

CASANA, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni al testo unico delle leggi d'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra;

Modificazioni al testo unico delle leggi di ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra (Ispettorati di artiglieria e genio) nella parte che si riferisce agli Ispettorati stessi;

Istituzione degli ingegneri d'artiglieria, meccanici o specialisti e dei chimici di artiglieria e di un direttore tecnico per il polverificio sul Liri;

Istituzione di un corso superiore tecnico militare e del servizio tecnico d'artiglieria; modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito e quello degli assegni fissi e alla legge sull'avanzamento nel R. esercito.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i disegni di legge:

Miglioramento economico dei professori delle scuole speciali e pratiche di agricoltura;

Partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles, nel 1910;

Istituzione di una Cassa di maternità;

Provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi;

Modificazione alla legge 7 luglio 1907, n. 533, sulle Associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione.

Presenta inoltre la relazione sull'opera compiuta dall'ufficio e dal Consiglio superiore del lavoro dal 1° gennaio 1907 al 30 giugno 1908.

Svolgimento di interpellanze.

BRUNIALTI, interpella il Governo sullo sviluppo e sul completamento della nostra difesa militare di terra e di mare in ordine alla politica estera.

Ricorda lo scoppio di entusiasmo provocato, or son pochi mesi, da un nobile discorso dell'on. Fortis, a cui degnamente corrisposero gli unanimi applausi, che salutarono le patriottiche parole, colle quali il presidente della Camera affermava la necessità di provvedere adeguatamente alla difesa della nazione.

Dichiara perciò di aver provato il più vivo rammarico nell'avere atteso invano l'annunzio di provvedimenti corrispondenti a questa suprema aspirazione del popolo italiano.

Afferma che l'Italia non è seconda ad alcuna altra nazione civile nel desiderare sinceramente la conservazione della pace e nell'augurare prossimo il giorno, in cui gli armamenti potranno essere superflui.

Ma procedere alla difesa delle proprie frontiere non significa provocare la guerra; significa anzi cooperare nel modo più efficace ed effettivo al mantenimento della pace.

Accenna alle difficili condizioni della nostra frontiera orientale, ricordando il pensiero di Napoleone Bonaparte e il giudizio dei militari più competenti; segnala la riconosciuta gravissima deficienza delle nostre opere di difesa.

Ricorda brevemente quanto più volte ebbe occasione di esporre alla Camera circa all'opera spiegata dall'Austria per rafforzare la sua frontiera verso di noi, aumentando i mezzi di comunicazione per ferrovia e per via ordinaria, moltiplicando le fortificazioni, ed accrescendo le guarnigioni di confine.

Insiste quindi sul dovere assoluto di non lesinare i mezzi per toglierci da una condizione di manifesta inferiorità e di provvedere immediatamente alle necessità più urgenti della difesa.

Esorta la Camera ed il Paese a considerare, secondo gli esempi offertici dalla storia di altri popoli, quali disastrose conseguenze economiche, oltrechè morali, abbia un insuccesso militare: di fronte a tale pericolo qualsiasi spesa militare deve essere accettata.

Constata come la opposizione fatta dai partiti popolari alle spese militari era diretta più che contro le spese in se stesse contro lo sperpero che del denaro pubblico si faceva nei bilanci della guerra e della marina: ma a tali sperperi hanno fortunatamente posto termine le inchieste parlamentari.

Si duole che il Ministero non abbia presentato il disegno di legge sul tiro a segno poichè la riforma di questa istituzione nazionale si collega intimamente con la questione della ferma biennale che rappresenta un solenne impegno verso il paese.

Ma a questo punto l'oratore nota come la politica militare sia connessa con la politica estera ed esamina le relazioni nostre con l'impero austro-ungarico negli ultimi anni.

Nota come la politica estera della monarchia dipenda in gran parte dalle sue condizioni interne in relazione ai suoi conflitti di nazionalità.

L'oratore crede che appunto in vista delle sue difficoltà interne l'Austria non desideri affatto di muover guerra all'Italia; ma queste stesse difficoltà possono consigliarle di trovare ad esse un diversivo in guerra esterna.

In tal caso la guerra sarà diretta contro il vicino più debole, ed in ciò l'oratore ravvisa una ragione di più perchè noi dobbiamo essere talmente forti da allontanare il pericolo della guerra e da far sì che nella alleanza noi stiamo come eguali e non come inferiori.

Lamenta che l'Italia non abbia mai nella sua politica estera, rispetto all'Austria, saputo decidersi fra l'opportunità di favorire la sua avanzata verso i Balcani ottenendo compensi territoriali al confine, ovvero di contrapporre nella penisola balcanica alla influenza austriaca, la nostra influenza e la nostra espansione.

Così oggi, mentre non possiamo sperare in rivendicazioni territoriali a titolo di compenso, d'altra parte vediamo seriamente minacciata la nostra influenza nella penisola balcanica.

Lamenta pure che la diffusione della nostra civiltà in regioni, che per storia e per lunghe tradizioni sono italiane, non sia dal paese

e dal Governo incoraggiata con mezzi più validi in modo che possa più efficacemente contrapporsi alla eccessiva invadenza tedesca.

Afferma che il ministro degli esteri avrebbe poi dovuto sapere ottenere dal Governo austriaco miglior trattamento pei nostri connazionali sudditi dell'Impero austro-ungarico.

Occorre perciò avvicinarsi al rinnovamento dell'alleanza in condizioni tali da potere ottenere una giusta e doverosa parità di trattamento.

Concludendo esorta vivamente il presidente del Consiglio - del quale riconosce le benemerenze nella politica interna - ad imprimere un indirizzo più energico e più dignitoso alla nostra politica estera, ricordando l'ammonimento di Teodoro Roosevelt che la codardia non assicura la pace (Vive approvazioni).

TITTONI, ministro degli affari esteri, prendendo come punto di partenza le ultime parole dell'interpellante, conferma le dichiarazioni altre volte fatte dinanzi alla Camera a proposito dell'Università italiana a Trieste; solamente aggiungendo che, se le speranze concepite non si realizzarono, gli duole perchè è mancata una occasione che avrebbe riavvicinato gli animi dei due popoli più che non possa farlo la politica dei Governi.

Non intende riparlare oggi della questione balcanica, essendo ancora difficile e delicata la situazione creata dagli ultimi avvenimenti; ma vuole ricordare che l'attitudine delle varie potenze di Europa è stata la migliore giustificazione dell'opera sua (Bene).

Quanto alla necessità della difesa, deve essere superflua ogni discussione, poichè nessun governo può fare una buona politica estera senza un forte esercito e una forte marina. Ciò egli disse più volte ed ora ripete. Il governo ha in animo di proporre alla Camera i necessari provvedimenti; e i ministri della guerra e della marina diranno quali essi siano (Approvazioni).

CASANA, ministro della guerra, loda i sentimenti di patriottismo espressi dall'on. Brunialti, ed assicura essere l'esercito nostro in grado di mantenere alto l'onore della bandiera nazionale, ad onta di alcune deficenze riscontrate nelle nostre organizzazioni (Commenti).

Niuno può dubitare della necessità di completare le nostre difese, dando adeguato sviluppo a tutti i nostri ordinamenti militari.

Spiega la portata dei disegni di legge presentati; se per la loro esplicazione il Governo dovrà richiedere nuovi stanziamenti di fondi, non mancherà di farlo e sollecitamente.

È convinto che il Parlamento nel suo alto patriottismo non mancherà di approvarli. (Bene — Bravo).

MIRABELLO, ministro della marina, consente nel pensiero cui ha informato il suo discorso l'on. Brunialti, essendo convinto che la pace con onore non può mai essere conseguita da popoli deboli.

Espone quale sia stata l'azione del Ministero della marina per eseguire la legge del 1905, e dichiara che col nuovo bilancio saranno chiesti nuovi fondi per intensificare le nuove costruzioni. (Benissimo).

BRUNIALTI, non è soddisfatto della risposta degli onorevoli ministri della guerra e della marina. Ritiene che ormai agli studi si dovrebbero sostituire dei fatti concreti; e poichè crede inutile presentare una mozione, regolerà il suo voto di deputato come le circostanze imporranno. (Commenti).

MIRABELLO, ministro della marina, conferma che sarà chiesta alla Camera la facoltà di affrettare le costruzioni di navi e di bacini di carenaggio; e che saranno domandati anche nuovi fondi per provvedere in modo soddisfacente a tutte le necessità della marina da guerra. (Benissimo).

FALCIONI svolge la sua interpellanza ai ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri « sulla opportunità di provocare dalla Confederazione svizzera l'allargamento del secondo tunnel del Sempione », dimostrando come, a termini della convenzione stipulata, l'Italia abbia diritto di volere immediatamente la costruzione del secondo valico attraverso il Sempione, essendosi verificate le condizioni di traffico prevedute nella convenzione medesima.

Dimostra altresì che la costruzione del secondo valico è assolutamente necessaria per ragioni tecniche e commerciali; onde confida che il Governo saprà efficacemente tutelare gli interessi italiani. (Approvazioni).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, risponde che finora l'Italia non ha potuto, in via diplomatica, domandare la costruzione del secondo valico, sia perchè il traffico non ha raggiunto la convenuta cifra di L. 50,000 al chilometro, sia perchè la Svizzera ha spontaneamente presa l'iniziativa di provvedere, per le ragioni del suo traffico, alla costruzione dell'altra galleria.

Soggiunge, però, che i rappresentanti dell'Italia nella delegazione internazionale del Gottardo non hanno mancato d'interessarsi ripetutamente della questione; e dichiara che il Governo non mancherà anche in questa occasione al dovere e alla responsabilità che gli incombono (Bene! — Bravo!).

FALCIONI dichiara di essere soddisfatto.

Presentazione di una relazione.

GALIMBERTI, presenta la relazione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato valide le elezioni seguenti: Affori, Degli Occhi Adamo — Alghero, Roth Angelo — Atessa, Riccio Vincenzo — Atri, Barnabei Felice — Bagnara Calabra, De Nava Giuseppe — Bologna 1°, Tanari Giuseppe — Bologna 3°, Pini Enrico — Borghetto Lodigiano, Pozzi Domenico — Borgotaro, Agnetti Alberto — Breno, Tovini Livio — Bricherasio, Soulier Enrico — Calatafimi, Di Lorenzo Nicolò — Castelmaggiore, Bentini Genuzio.

Castel San Giovanni, Manfredi Giuseppe — Chiavari, Costa Zenoglio Rolando — Cittanova, Alessio Giovanni — Civitavecchia, Calisse Carlo — Cossato, Rondani Dino — Cremona, Sacchi Ettore — Erba, Baragiola Pietro — Faenza, Gucci-Boschi Giovanni — Fossano, Galletti Paolo — Gonzaga, Ferri Enrico — Jesi, Bocconi Alessandro — Lagonegro, Mango Camillo — Lanusei, Scano Antonio — Livorno 1°, Cassuto Dario — Livorno 2°, Orlando Salvatore — Marostica, Negri De Salvi Edoardo — Montagnana, Stoppato Alessandro — Napoli 6°, Cacciapuoti Francesco Paolo — Napoli 10°, Aliberti Gennaro.

Oneglia, Agnesi Giacomo — Pallanza, Beltrami Francesco — Paola, De Seta Luigi — Pescarolo, Bissolati Leonida — Pontedecimo, Gallino Natale — Rimini, Gattorno Federico — Rocca San Casciano, Berti Silvio — Roma 1°, Mazza Pilade — San Nazzaro Calvi Gaetano — Spezzano Grande, Berlingieri Annibale — Termini Imerese, Aguglia Francesco — Torino 2°, Morgari Oddino — Tricase, Codacci Pisanelli Alfredo — Urbino, Battelli Angelo — Vigone, Marsengo-Bastia Ignazio — Voltri, Graffagni Angelo.

Dichiara convalidate queste elezioni.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Di Sant'Onofrio e Cascino hanno presentato proposte di legge di loro iniziativa.

Interrogazioni.

DA COMO, segretario, ne dà lettura

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla disposizione, testè impartita, con la quale si vieta l'invio a Catania, da tutte le stazioni della Sicilia, di vagoni a carico completo, con gravissimo e incalcolabile danno dei produttori e raffinatori di zolfo, degli esportatori di agrumi, dei produttori di cetrato di calce e di tutta la promettente vita industriale e commerciale catanese.

« De Felice-Giuffrida, Auteri-Beretta, G. Costa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze sul difetto di pubblica sicurezza e sul disservizio doganale nel porto di Catania.

« Auteri-Beretta, Costa G., De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla condotta dell'autorità giudiziaria nelle ultime elezioni.

« G. Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'azione del governo nelle elezioni politiche.

« G. Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'assassinio di Petrosino a Palermo.

« Camera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per sapere quali passi abbia fatto per evitare che la Germania includesse nella nuova legge riguardante il commercio dei vini, una disposizione, già approvata dal Reichstag, per effetto della quale sarà precluso l'uso dei vini da taglio italiani.

« Luciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, per sapere se il governo intenda di prorogare il termine stabilito per l'abbuono straordinario sulla tassa di distillazione dei vini, e quali altri provvedimenti esso pensa di adottare per aiutare i viticultori a superare la grave crisi del commercio vinario.

« Luciani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della marina e del tesoro per sapere a quale fase della sua soluzione sia giunta la questione relativa all'ordinamento e miglioramento delle Casse invalidi per la marina mercantile.

« Celesia — Bettòlo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'imperiosa necessità d'impiantare una stazione di Reali carabinieri nel comune di San Pietro a Patierno, in seguito alle riconosciute esigenze della sicurezza pubblica.

« Marco Rocco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se il Governo intenda di prolungare a tutto settembre prossimo il maggiore abbuono di distillazione sui vini.

« De Viti De Marco, Pellegrino, Ravenna ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni dello scioglimento del Consiglio comunale di Taormina e sui danni gravissimi che ne provengono a quel Comune.

« Di Cesarò, De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se sia tollerabile, in questa Italia nuova, che, dopo tre mesi dal tremendo disastro, l'abbandono della città di Messina continui ad essere così completo da permettere che alla stazione ferroviaria i cadaveri siano lasciati confusi con le merci, in attesa del treno che li trasporti, e che il cadavere del commerciante Francesco Scandurra sia trasportato in Catania in un indecente vagone merci, confuso tra 86 colli di sostanze alimentari, con poco rispetto per la memoria dei morti e con grande pericolo per la salute dei vivi.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e delle finanze sui provvedimenti che intendono adottare di fronte al pericolo di nuovi inasprimenti di tariffe doganali minacciati a danno del nostro commercio dalla Francia e dagli Stati Uniti.

« Di Cesarò ».

TITTONI, ministro degli affari esteri, si riserva di accettare, o no, le interrogazioni che, in fatto di politica estera, si riferiscono ad oggetti che furono oggi discussi.

La seduta termina alle 17.15.

DIARIO ESTERO

Il conflitto austro-serbo è ormai risoluto pacificamente, a meno che la Serbia non si rifiutasse ai consigli della potenze, ciò che però non si ritiene possibile dopo che la Russia ha riconosciuto l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Questo riconoscimento non atteso, e che ha provocato la sorpresa di tutti i circoli politici e diplomatici, pare che sia dovuto alle pressioni della Germania.

In proposito il corrispondente del *Daily Mail* da Pietroburgo dice che l'adesione della Russia per la soluzione del conflitto austro-serbo è stata ottenuta nelle seguenti circostanze:

« Nel pomeriggio di lunedì scorso l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo consegnò al ministro Iswolsky una Nota nella quale il Governo russo era fermamente invitato ad abbandonare la sua attitudine ambigua nel conflitto fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

« La Nota aggiungeva che, se la Russia non consentiva ad accettare questo modo di vedere, l'Austria-Ungheria avrebbe considerato ciò come un atto di ostilità da parte della Russia.

« Inoltre l'ambasciatore tedesco ricordò ad Iswolsky che la Germania era pronta, come alleata dell'Austria-Ungheria, a far fronte alle conseguenze del rifiuto della Russia.

« L'Iswolsky aveva ragione di credere che nel caso in cui la Nota fosse respinta, la mobilitazione dell'esercito tedesco lungo la frontiera russa sarebbe stata ordinata entro 48 ore. Mercoledì, vale a dire un giorno dopo la presentazione della Nota, fu adunato il Consiglio dei ministri, nel quale si ritornò sopra la questione dell'assoluta impreparazione dell' esercito russo; dopo il Consiglio, Iswolsky ebbe una udienza con lo Czar e finalmente fece sapere all'ambasciatore tedesco che la Nota era interamente accettata ».

L'impressione in Russia dell'atto del Governo, come telegrafa il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, è stata penosissima. « Si ritiene, telegrafa il corrispondente, che esso costituisca un enorme disastro per la Russia e per l'intiera razza slava. La notizia giunse come un colpo di fulmine, mentre si assicurava da ogni parte, nei circoli russi, che la questione sarebbe stata sottoposta alle potenze prima che si venisse ad una soluzione finale ».

Il *Novoje Vremja* vorrebbe sapere quale era la vera intenzione di Iswolsky nel far credere alla Russia che la Conferenza fosse probabile.

« La diplomazia russa - dice il *Novoje Vremja* - non ha fatto che rafforzare la posizione dei suoi avversari, seppellendo la propria dignità. Grazie alla pusillanimità della diplomazia russa, il nome russo nella penisola balcanica è stato cancellato forse per secoli e il patronato degli slavi meridionali è passato dalle mani della Russia a quelle dell'Inghilterra e della Francia. La nostra umiliazione è completa. La nostra diplomazia non ha saputo guadagnare nulla per gli slavi ed ha perduto quasi tutto per la Russia ».

La voce che il ministro Iswolsky sia per dimettersi si fa sempre più insistente a Pietroburgo. Il suo successore sarebbe Tcharicow, aggiunto al Ministero degli esteri, il quale è considerato come uno dei migliori diplomatici russi.

I giornali inglesi commentano lungamente la soluzione del conflitto austro-serbo ed esprimono la loro

soddisfazione, pur deplorando i procedimenti adoperati per forzare la mano alle potenze mediatrici.

« L'Inghilterra, la Francia e la Russia, scrive il *Daily Telegraph*, cedono alla forza brutale ».

Il *Times*, commentando la situazione odierna, scrive:

« La decisione del Governo russo di riconoscere l'annessione della Bosnia è stata da parte sua una riconferma dell'impotenza in cui era per il momento di sostenere l'aspirazione degli slavi meridionali, e l'intensa e generale indignazione che questo fatto ha suscitato in Russia, date le condizioni del sentimento pubblico, era inevitabile. Noi consigliamo tuttavia che esso rimanga entro giusti limiti. Quelli che ora si lasciano trascinare a violenti proteste devono riflettere alle difficoltà innanzi a cui si trova il capo dello Stato; e pochi vorrebbero ammettere che in caso simile le forze dell'impero e anzi di tutta la razza slava, dovessero essere rischiate nella questione presente.

« Il punto cardinale della situazione è il fatto che l'Austria-Ungheria e la Germania hanno calcolato che la Russia non può per il momento impegnarsi in una grande guerra senza correre dei rischi grandissimi. Noi possiamo essere certi che nulla, tranne la coscienza di questo fatto, ha potuto indurre il Governo russo ad adottare la decisione a cui esso è venuto pochi giorni fa. Esso deve essere stato assolutamente cosciente del penoso effetto che essa avrebbe prodotto tanto all'estero quanto all'interno ».

In Austria come è naturale, la soluzione del conflitto è causa di gioia. Un dispaccio da Vienna in data di ieri dice:

« Nei circoli politici si esprime grande soddisfazione per la soluzione definitiva della crisi balcanica, perchè si considera certo che la Serbia non ricuserà di sottomettersi alla decisione delle Potenze, e farà prossimamente a Vienna una dichiarazione secondo la formula convenuta tra l'Austria-Ungheria e le altre Potenze.

« Il solo punto sul quale l'Inghilterra non ha voluto cedere è che il riconoscimento dell'annessione della Bosnia Erzegovina avrebbe avuto luogo soltanto dopo che l'accordo fosse stato stabilito circa la formula da sottoporre dalle Potenze alla Serbia.

« L'Austria-Ungheria manderà fra qualche giorno una Nota alle Potenze, per chiedere loro il riconoscimento dell'annessione della Bosnia Erzegovina.

« Nei circoli politici si considera la soluzione della crisi come una vittoria di una causa giusta e si fa notare con soddisfazione che la questione della Bosnia Erzegovina è stata risolta definitivamente, mentre la questione turco-bulgara non ha ancora ricevuto una soluzione definitiva ».

Il corrispondente speciale che il *Daily Telegraph* ha inviato a Vienna telegrafa al suo giornale che il barone von Aehrenthal ha già notificato al Governo italiano che è pronto a fare, a nome della monarchia austro-ungarica, una dichiarazione solenne a riguardo dell'articolo 29 del trattato di Berlino, ed aggiunge: « In base ad esso il Montenegro non può possedere navi da guerra, non può sventolare bandiera da guerra, nè mantenere una propria polizia ad Antivari o sulla costa montenegrina, nè esercitarvi servizio sanitario.

« In virtù delle prossime dichiarazioni invece il Montenegro diventerà uno Stato indipendente nel vero senso della parola. La dichiarazione è destinata a mettere da parte ogni elemento di contesa per l'avvenire ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, in privata udienza, l'on. senatore conte Arrivabene, l'on. generale Pistoia, il comm. Paresi ed il comm. Fisogni, che in rappresentanza della presidenza della Società nazionale di San Martino e Solferino hanno invitato il Sovrano a presenziare la solenne cerimonia che verrà celebrata il 24 giugno prossimo, 50° anniversario della storica battaglia, presso l'ossario sorto sui campi di battaglia.

S. M. il Re ha accolto il patriottico invito ed in tale occasione passerà in rassegna nei campi presso l'ossario, tutti i veterani superstiti della battaglia memorabile.

S. M. il Re nel pomeriggio di ieri, accompagnato dal generale Brusati, si recò, in automobile, alla scuola di equitazione a Tor di Quinto per assistervi agli esami di quel corso.

Ricevuto dai capitani Fattori e Ricci, istruttori della scuola, e da tutti gli ufficiali che partecipano al corso, il Sovrano seguì con vivo interessamento i saggi che si andavano svolgendo e ne espresse agli istruttori e agli ufficiali la sua augusta soddisfazione.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica.

Tra le varie comunicazioni il sindaco annunziò il prossimo arrivo in Italia dell'ex presidente degli Stati Uniti Teodoro Roosevelt, al quale, a nome di Roma, inviò un radiotelegramma di saluto.

Approvate varie proposte d'ordine secondario, si riprese la discussione del bilancio intorno alle spese facoltative ordinarie, approvandosi la chiusura sulla 5ª categoria.

Il Consiglio si riunì, quindi, in seduta segreta.

Un'opera benefica. — Alla presenza del prefetto, senatore Annaratone, del sindaco, Nathan, di altre cospicue personalità e di numerosi invitati, venne inaugurata ieri l'altro nel popoloso quartiere del Testaccio la casa-ricovero per gli sfrattati.

L'avv. Domenico Orano, anima del Comitato che ha compiuto la benefica opera e che tanta carità dignitosamente intesa compie fra le classi popolari meno abbienti in quella parte lontana della città, pronunziò un applaudito discorso sugli intenti del Comitato popolare del Testaccio.

Ammirata da tutti fu la casa di ricovero, vero modello di abitazione igienica dove l'aria, il sole, l'acqua non mancano, e gli sfrattati potranno stare molto bene.

Il prefetto, il sindaco e molti altri invitati felicitarono l'avv. Orano al quale precipuamente si deve quel nuovo trionfo di beneficenza intelligente e bella.

Necrologio. — Ieri decedeva in Roma il principe Marco Boncompagni-Ludovisi Ottoboni, duca di Fiano, senatore del Regno.

Nato in Roma nel 1832 egli, per quanto cresciuto in ambiente nemico della libertà e dell'unità della patria, partecipò sempre in Roma ad ogni atto preparatorio del grande avvenimento mondiale di Roma capitale d'Italia.

Anima veramente liberale, dedicò il suo censo e le sue fatiche al pubblico bene e fu per molti anni nell'Amministrazione municipale e in altre pubbliche aziende. Ma l'opera a cui dedicò la massima parte della sua vita e della quale fino ad ora era zelantissimo presidente è stata quella degli asili d'infanzia, che gli diede alti titoli di benemerenza e di affetto nelle classi popolari.

Nominato senatore del Regno nel novembre 1872 fu assiduo ai lavori dell'Alto Consesso, facendo parte per parecchi anni dell'ufficio di presidenza, quale segretario.

Domani avranno luogo i funerali in forma solenne.

Esposizioni. — Il programma delle Esposizioni riunite che avranno luogo in Roma nel maggio prossimo, sotto il patronato dei ministri dell'agricoltura e delle finanze, nelle sue linee generali comprende la XXXIII Esposizione vini, affini, distillati; la XII Esposizione olearia; la II Esposizione dell'alcool industriale; l'Esposizione di frutticoltura e conserve alimentari.

I premi numerosi e cospicui consisteranno in Grands Prix, in medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo, oltre a diplomi e medaglie di benemerenza. Vi saranno anche premi in danaro.

Per programmi, schiarimenti, rivolgersi sempre al Circolo enofilo italiano in Roma, via dei Crociferi, n. 44.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo reca:

Nell'alta Italia e nel centro si ebbero in questa decade frequenti precipitazioni e temperature relativamente basse, onde in alcuni luoghi per la persistenza delle nevi, o per la soverchia umidità del terreno, fu impossibile per tutta la decade attendere al lavoro dei campi; in altri luoghi, a causa del mal tempo, questo lavoro subì frequenti interruzioni.

Il tempo bello prevalse nella regione meridionale adriatica e in parte della Sicilia, dove grandemente se ne avvantaggiarono le diverse coltivazioni e la pratica dei lavori campestri, specialmente quelle delle semine primaverili.

In gran parte del Regno lo sviluppo delle colture agricole è in ritardo rispetto alla stagione, tuttavia lo stato dei cereali è soddisfacente e le condizioni dei prati irrigui e dei pascoli incominciano a migliorare.

Continua la fioritura del mandorlo e del pesco, ritarda quella degli altri alberi da frutta.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone* è partita da Lamu per Mogadiscio e Itala il 27 corrente.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Genova. — Da Teneriffa ha proseguito per Napoli l'*Ancona*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 29. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio della cancelleria dell'Impero. L'aula e le tribune sono gremite. Dalla tribuna imperiale assiste alla seduta il principe Augusto Guglielmo, con un numeroso seguito.

Appena la seduta è aperta, il Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, prende subito la parola sulla politica estera.

L'oratore ricorda la visita dei Sovrani inglesi, i quali furono ammirevolmente ricevuti dalla Corte e dalla popolazione; espone poi gli interessi commerciali che la Germania e l'Inghilterra hanno comuni. Si felicita per l'accordo franco-tedesco circa il Marocco e passa poscia a parlare delle questioni balcaniche, in cui la Germania segue il doppio scopo di difendere i suoi interessi e di restare fedele alla sua alleata l'Austria-Ungheria.

Il discorso del principe di Bülow viene parecchie volte interrotto da applausi.

BERLINO, 29. — Nel suo discorso al Reichstag il principe di Bülow, a proposito della visita dei Sovrani inglesi, ha detto che l'eco che la visita ha avuto in Inghilterra e le parole pacifiche che sono state pronunciate debbono condurre i due popoli a lavorare insieme all'opera di pace. I due paesi hanno numerosi punti comuni nel loro lavoro nazionale e se tra i due popoli non mancano fanatici che dimenticano questi punti di unione, tali fanatici tuttavia non avranno mai un'influenza preponderante.

Passando a parlare dell'accordo per il Marocco, Bülow ha esposto le grandi linee della politica tedesca e i danni che gli interessi tedeschi e francesi hanno subìto in seguito agli attriti tra i due paesi, attriti che nello stesso tempo erano nocivi al ritorno dell'ordine e all'incivilimento del Marocco e alle relazioni politiche della Francia e della Germania.

Da questa situazione sorse il pensiero dell'accordo che assicura alla Francia l'influenza politica che le spetta, nel Marocco, del quale essa è vicina, senza darle la possibilità di impadronirsi del paese. La Germania ottiene la libertà di commercio e una partecipazione nel movimento degli affari del paese. L'accordo cerca di sostituire alla divisione tra i due popoli un lavoro comune in favore della civiltà ed ha trovato il consenso generale nei due paesi.

Bülow ha respinto i rimproveri di inconseguenza fatti alla politica tedesca, rimproveri che muovono da un equivoco circa lo scopo della politica tedesca nel Marocco. La Germania non ha nel Marocco alcun interesse politico e non ne ha mai rivendicati. La Francia al contrario ve ne ha. Il nostro scopo non è di opporci dovunque alla Francia soltanto perchè essa fu un giorno nostra avversaria e di mantenere le ferite aperte perchè i due paesi potrebbero più tardi venire alle mani un'altra volta. Bülow chiama ciò una politica scorretta.

indegno di una grande nazione vivere di litigi con le altre. Il sentimento della solidarietà delle nazioni civili impedisce ogni politica che si compiaccia delle disgrazie delle altre.

La Germania è abbastanza forte per poter fare una politica leale. L'accordo marocchino è appunto un altro risultato di questa politica di lealtà.

Il cancelliere ha protestato quindi contro i tentativi di creare la leggenda che dapprima egli avrebbe esitato sull'attitudine che avrebbe dovuto assumere la Germania di fronte all'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Il cancelliere ha letto le istruzioni inviate all'ambasciatore di Germania a Vienna alla vigilia della dichiarazione dell'annessione, nelle quali rileva che l'attitudine di fedeltà all'Austria-Ungheria s'impone come un atto di lealtà assolutamente naturale, ed ha letto poi l'istruzione inviata l'indomani all'ambasciatore a Londra, nella quale veniva incaricato di insistere nel rilevare presso il Governo britannico che da un lato la Germania aveva una sincera simpatia per il movimento dei giovani turchi, ma che da un altro lato essa non avrebbe abbandonato la sua alleata in una situazione difficile.

Bülow ha letto poi la comunicazione che fece fare al Gabinetto di Londra il 13 ottobre che, come l'Austria-Ungheria, la Germania non avrebbe potuto accettare una discussione sull'annessione in seno della Conferenza, e quella che fece fare a Vienna lo stesso giorno che l'Imperatore, per la sua amicizia incrollabile per l'Imperatore Francesco Giuseppe, approvava che la politica tedesca adempisse ai doveri dell'alleanza e che l'Austria-Ungheria poteva contare sull'aiuto della Germania anche in caso di gravi complicazioni.

Bülow ha proseguito: Sarebbe ingiusto di rimproverare la Germania dicendo che essa avrebbe appoggiata l'Austria-Ungheria con un zelo intempestivo e si sarebbe inutilmente gettata in un pericolo per interessi esteri. Bismarck disse nel 1888 che ci si alienerebbe uno Stato come l'Austria-Ungheria, se la si lasciasse in asso.

Gli interessi tedeschi esigono dunque che noi appoggiamo l'Austria-Ungheria. Se non lo avessimo fatto ci troveremmo noi stessi ben presto di fronte all'aggruppamento di quelle stesse potenze davanti alle quali l'Austria-Ungheria avrebbe dovuto cadere. (Approvazioni). Appoggiando meno apertamente l'Austria-Ungheria, la Germania avrebbe incoraggiato le altre potenze ad infliggere all'Austria-Ungheria una sconfitta diplomatica; ciò che avrebbe indebolito egualmente la posizione della Germania in Europa e diminuito il peso che le due alleate rappresentano insieme. (Applausi). Appunto nel nostro saldo attaccamento all'Austria-Ungheria sta una eminente garanzia della pace.

A suo tempo l'aver reso pubblico il trattato di alleanza agì come calmante; oggi la constatazione che l'alleanza non ha perduto nulla della sua forza non può che avere lo stesso effetto. L'Austria-Ungheria ha nel suo conflitto con la Serbia il diritto dalla parte sua (Applausi). L'annessione è l'ultimo gradino di un lavoro di trenta anni politico e di incivilimento riconosciuto dalle potenze.

Con la sua opera perseverante l'Austria-Ungheria ha acquistato diritti su quel paese, ed il diritto formale è stato pure tutelato mercè le trattative con la Turchia. Le due parti hanno ragione di felicitarsi dell'accordo che fu raggiunto. Il riconoscimento formale da parte delle altre potenze firmatarie dell'Atto di Berlino non può mancare.

Il *placet* della Serbia non è necessario; l'Austria-Ungheria ha con ragione respinto fin dal principio questa esigenza sotto ogni forma. I serbi non vi hanno nessun diritto. I loro armamenti costituiscono un giuoco pericoloso. Anche se fosse vero che la pace europea potrebbe essere turbata a causa della Serbia, ciò non basterebbe perchè l'Austria-Ungheria o la Turchia dovessero cedere alle aspirazioni politiche della Serbia. Una grande responsabilità ricade su quelli che contribuiscono ad incoraggiare in qualsiasi modo le aspirazioni serbe (Applausi).

Il bisogno della pace in Europa è abbastanza forte per impedire una conflagrazione universale. I capi della politica russa e specialmente lo Czar si sono guadagnati con l'attitudine recentemente assunta la riconoscenza di tutti gli amici della pace.

Fin dal principio la Germania non avrebbe avuta alcuna obiezione di massima contro la Conferenza, se tutte le potenze vi prenderanno parte e si accorderanno in precedenza su punti in questione, cioè se il programma sarà completamente fissato e limitato.

Quanto al rimprovero mossogli perchè la Germania non ha dato prova di una più grande attività mediatrice, Bulow ha dichiarato che la Germania avrebbe agito in questo senso tra Vienna e Costantinopoli e tra Vienna e Pietroburgo se vi fosse stata una base per intervenire, quantunque i nostri stessi interessi e la nostra lealtà di fronte all'Austria-Ungheria limitassero la possibilità di un intervento. La storia del nostro paese ci impone un certo riserbo in questa via.

Il pensiero dominante di Bismarck al Congresso di Berlino era stato di preservare l'Europa da una guerra, vi riuscì, ma la Germania si attirò con ciò risentimenti e sfiducia e per sè di tutte le antiche speranze deluse furono lanciati contro di noi. La Germania che aveva mantenuto la pace, fu essa stessa, dopo il Congresso, in pericolo di guerra. La Germania resta fedele all'Austria e con ciò difende anche i suoi propri interessi. Con ciò essa assicura meglio che in ogni altro modo la pace.

Gli oratori di tutti i partiti approvano le direttive della politica estera della Germania, dichiarandosi interamente d'accordo col cancelliere dell'impero, principe di Bulow.

Alla fine della seduta il cancelliere, principe di Bulow, fa alcune dichiarazioni circa il preteso accordo anglo-tedesco sulla costruzione della flotta.

A proposito della questione dell'accordo anglo-tedesco sulla ampiezza e sulla spesa del programma navale vi furono realmente, dice Bülow, fra i personaggi competenti inglesi e tedeschi conferenze che non portarono ad alcun impegno reciproco, ma non fu mai fatta una proposta inglese che potesse servire di base a negoziati ufficiali.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — La sala e le tribune sono gremite. Nella tribuna diplomatica si nota l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Si procede subito allo svolgimento delle interrogazioni. Quelle che si riferiscono alle questioni navali sono numerosissime.

Il sottosegretario parlamentare per l'ammiragliato ed il primo ministro, Asquith, rispondono alternativamente a ventitrè interrogazioni che sono state dirette loro sulla marina. In quasi tutte queste interrogazioni ricorre espresso o sottinteso il nome della Germania.

Si rileva in una risposta del primo ministro questa dichiarazione:

Noi siamo disposti ad accogliere le proposte tendenti ad una limitazione reciproca di spese navali o anche al disarmo, ma dirigere ufficialmente proposte di tal genere là dove vi è poca speranza che vengano accolte, non renderebbe in alcun modo migliore la situazione.

Infine Lee presenta e svolge un ordine del giorno di biasimo al Governo. Egli afferma che l'opposizione non vuole attaccare la politica navale del Governo nel suo insieme, ma attaccherà soltanto la parte di questa politica riguardo alla quale il Governo ha espresso chiaramente i suoi dubbi e non ha preso ancora alcuna decisione.

Lee continua criticando l'attitudine di Asquith e parla spesso della Germania. Se si fosse potuto raggiungere in qualsiasi modo un accordo colla Germania sulla politica navale, sir E. Grey era l'uomo che avrebbe potuto raggiungere questo scopo. Là dove egli non era riuscito, nessuno potrà riuscire. Ogni potenza navale è per l'Inghilterra una virtuale nemica e costituisce per essa un pericolo, se possiede i mezzi per fare costruzioni navali. Ciò che aggrava la situazione è la rapidità con la quale la Germania può costruire le navi; rapidità che noi conosciamo oggi troppo poco e che conosceremo ancor meno in avvenire.

Sir E. Grey, rispondendo a Lee, dice che l'opposizione ha fatto dichiarazioni sulla marina assolutamente esagerate. Senza dubbio la situazione è molto grave, ma il Governo farà dichiarazioni giuste, eque e ragionevoli non per riportare la vittoria, ma per ottenere la fiducia della Camera.

Il programma della Germania crea una nuova situazione, ma, dopo la tensione causata dalla questione marocchina, le relazioni dell'Inghilterra e della Germania sono andate gradatamente migliorando e per quanto concerne l'avvenire l'oratore prevede che le due nazioni potranno lavorare in pace e in armonia.

Un tentativo da parte di una delle due nazioni di isolare l'altra potrebbe soltanto turbare le relazioni. Ma non vi è alcuna ragione per ritenere che una politica di questo genere si possa intraprendere da una o dall'altra parte.

Abbiamo accettato dalla Germania l'assicurazione che essa non ha l'intenzione di accelerare le sue costruzioni in tutta buona fede, come esprimente i suoi veri intendimenti. Noi non dobbiamo quindi credere che la Germania abbia pronto nel 1910 tredici grandi navi. Nessun Governo che intenda costruire per il 1910 tredici di queste navi avrebbe certamente fatto una dichiarazione come quella che ci ha fatto la Germania.

La Germania lascia passare sei mesi per le prove prima di mettere le navi in armamento.

Sir E. Grey aggiunge: Nessun Governo potrebbe mettere immediatamente in cantiere otto grandi navi. Il ministro enumera le ragioni tecniche di questa impossibilità. Oppone il pericolo di costruire troppo rapidamente a quello di costruire troppo lentamente. Del resto nessun ritardo risulterà dall'applicazione del piano del Governo.

Se, avendo messo in cantiere la squadra di *Dreadnoughts* prevista dal Governo, per il caso di necessità, l'Inghilterra si trovasse l'anno seguente in condizione da dover costruire ancora, essa avrebbe dieci *Dreadnoughts* di più nell'aprile del 1913, e cioè un totale di 26. Se l'Inghilterra mettesse in cantiere la squadra di *Dreadnoughts* la cui costruzione è riservata, essa non limiterebbe per questo il suo programma dell'anno seguente.

Il ministro degli esteri insiste nel rilevare il fatto che non vi è acceleramento nelle costruzioni tedesche. L'ammiragliato inglese non si è sbagliato nel suo giudizio sulla situazione, e non si preoccuperebbe certamente di fare economie se il paese fosse in pericolo.

Le spese navali delle grandi nazioni europee sono giunte ad un tal punto che fa dubitare del loro stato di civiltà e che le condurrà presto o tardi al fallimento.

L'opposizione aiuterà il Governo a calmare gli allarmi esagerati

per ciò che riguarda la situazione dell'Inghilterra dal punto di vista navale.

Sir E. Grey deplora la concorrenza tra i vari Stati negli armamenti, ma esprime la determinazione del Governo inglese di mantenere la superiorità navale della Gran Bretagna. Dice pure che un eventuale accordo per la riduzione degli armamenti non potrebbe essere accettato dall'Inghilterra sulla base dell'uguaglianza con un'altra nazione, ma solo sulla base della superiorità navale inglese.

Il voto di biasimo proposto dall'opposizione contro la politica navale del Governo è respinto con 353 voti contro 135.

I nazionalisti ed i membri del partito del lavoro hanno appoggiato il Governo.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di legge che ratifica la Convenzione del 24 dicembre 1908 tra lo Stato e la Compagnia transatlantica, la Compagnia di navigazione mista e la Società generale dei trasporti rapidi a vapore per il servizio marittimo tra la Francia, l'Algeria, la Tunisia, la Tripolitania ed il Marocco.

Si discute in prima lettura il progetto per la ferrovia da Gibuti ad Addis-Abeba.

Il ministro degli esteri, Pichon, rispondendo a Jaurès, dice che l'aggiornamento rischierebbe di mettere in pericolo gli interessi francesi e di far fallire tutti gli sforzi fatti per far accettare il progetto dal Negus, il quale potrebbe approfittare di un aggiornamento.

Pichon chiede alla Camera di approvare il progetto di legge, affermando che il Governo ha la certezza che il progetto non sarà colpito di nullità dal Negus. La mozione per l'aggiornamento viene respinta con 302 voti contro 139.

Jaurès chiede ancora se il Negus non obietterà alla compagnia di non essere altro che il prestanome dello Stato francese; e dice che se le spese fossero troppo elevate la Francia dovrebbe intervenire come nazione, nel qual caso il Negus sarebbe indotto a sollevare obiezioni.

Tutte le potenze interessate hanno aderito a questa combinazione? Abbiamo noi la garanzia che saranno proibiti del Negus tutti i mezzi di trasporto che possano fare concorrenza?

Pichon legge un telegramma in data 18 marzo del ministro francese presso il Negus, col quale egli informa che il Negus ha dato l'assicurazione che accetterebbe la Compagnia francese. Il progetto è assolutamente conforme all'art. 6 della Convenzione stipulata tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia (Applausi).

Jaurès replica che l'art. 6 può sollevare difficoltà finanziarie.

I ministri Pichon e Caillaux protestano.

Caillaux fa la storia dell'antica Società che malgrado i soccorsi dello Stato, continua ad avere esercizi passivi e finirà nella liquidazione giudiziaria. La Francia non poteva disinteressarsi del compimento della linea alla quale è legata la sorte della nostra colonia di Gibuti, d'onde la Convenzione in discussione. Non vi è da temere che il Negus si opponga alla garanzia da parte dello Stato che è oggetto di un articolo della Convenzione; la Camera ha la scelta o di abbandonare la Compagnia della ferrovia che riunisce la Colonia francese all'interno dell'Abissinia oppure di accettare la ferrovia nelle migliori condizioni possibili e mantenere la ferrovia francese alla quale è legata una parte dei nostri interessi nello Stato africano (Applausi).

L'art. 1° è approvato con 398 voti contro 117. Gli altri articoli sono quindi approvati.

Dopo una nuova protesta di Jaurès, Méssimy, a nome della Commissione del bilancio e della Commissione degli affari esteri, dichiara che queste due Commissioni hanno approvato il progetto all'unanimità. Il commercio guadagna molto nella costruzione della ferrovia francese. L'interesse morale e politico della Francia è pure considerevole nella penetrazione pacifica di questo paese.

Il ministro delle colonie, Milliès-Lacroix, rispondendo ad una interrogazione, dice che la compagnia si è impegnata di riservare all'industria francese l'insieme delle Commissioni del materiale che l'industria francese potrebbe eseguire alle condizioni stesse delle altre nazioni.

L'insieme della legge è approvato con 331 voti contro 111.

Villebois-Mareuil critica il programma dei lavori al Congo che saranno eseguiti coi 21 milioni di prestito. Sostiene un'altra ripartizione dei crediti e chiede spiegazioni al ministro.

Milliès-Lacroix dà in poche parole le spiegazioni chieste. Al Congo sono indispensabili lavori che bisogna fare al più presto possibile.

Allemane si lagna che si spendano milioni e milioni per le colonie, cosicchè non ne rimarranno per le riforme sociali; deplora che gli indigeni siano maltrattati.

Milliès-Lacroix protesta.

Allemane chiede la riduzione del prestito di 21 milioni ad un milione per la istituzione di ospedali ed ambulanze. La proposta di Allemane è respinta con 426 voti contro 89. Tutti gli articoli del progetto sono approvati senza opposizione. L'insieme del progetto è approvato con 443 voti contro 85.

La seduta è tolta.

VIENNA, 29. — Il *Fremdenblatt* scrive: Col riconoscere l'annessione le potenze hanno creato al tempo stesso la condizione assolutamente necessaria per il loro passo a Belgrado, certo non suggerito da noi e che sarebbe rimasto senza successo fino a che la Serbia non si fosse trovata di fronte all'Europa unita. Sono le potenze che domandano a Belgrado le stesse cose che noi avremmo dovuto domandare: e ciò costituisce una semplificazione.

Il riconoscimento da parte delle potenze ha dimostrato che il nostro modo di procedere verso la Serbia non era ingeneroso, violento o imperioso; l'annessione era un atto così semplice che la sua approvazione da parte delle potenze doveva sembrare naturale, ma invece quale lunga strada si è dovuta percorrere per giungere a questa risoluzione che pure era intuitiva! Abbiamo certo ragione di essere soddisfatti, ma non vi sarebbe gusto a mostrarsi trionfanti, nè ce ne sarebbe motivo.

Dopo uno sguardo retrospettivo agli sforzi compiuti dalle varie potenze nell'interesse dell'accomodamento del conflitto austro-serbo, il giornale dice: Questo sguardo retrospettivo non deve determinare in noi l'arroganza che merita biasimo, ma la simpatia per i molti amici e per gli aiuti che la pace ha trovato nella vigile coscienza dell'Europa.

Ora che abbiamo ragione di sperare che l'incidente sia chiuso, occorre che parliamo anche da parte nostra dell'attitudine ferma, ma moderata dei nostri Parlamenti e della nostra opinione pubblica, e delle disposizioni per la pace che dimostrammo varie volte durante la crisi, quando la dignità della Monarchia lo permise?

Crediamo che non sia nostro compito che meglio ci ricompensi la coscienza di ciò che valiamo, coscienza che possiamo sentire nel giorno in cui la Monarchia ha sostenuto la più grave prova della sua capacità a decidere vigorosamente, ed al tempo stesso pacificamente, dei suoi destini nel consiglio delle nazioni.

BELGRADO, 29. — Nei circoli competenti si dichiarano assolutamente prive di fondamento le voci corse circa la pretesa intenzione del Re Pietro di abdicare.

LONDRA, 29. — Alla Camera dei Comuni, dopo le dichiarazioni di sir E. Grey, il primo ministro, Asquith, ha aggiunto: Il ministro degli esteri ha esposto completamente la tesi del Governo, la quale non è già un compromesso, ma ha i suoi propri meriti, perchè è il sistema più efficace per il mantenimento della sicurezza nazionale e per la conservazione all'Inghilterra del dominio dei mari. Asquith respinge l'accusa di aver cagionato il panico nel paese col suo recente discorso; egli volle soltanto combattere l'esposizione esagerata fatta dall'opposizione. Ha aggiunto che avrebbe mancato al suo dovere verso la Camera e verso il paese se non avesse allora rilevato l'acceleramento dell'esecuzione del programma navale tedesco e l'aumento della capacità di costruire della Germania.

LONDRA, 30. — Nell'elezione legislativa di Croydon, è stato eletto Hodge, unionista, con 11,933 voti, contro il candidato liberale, che ha avuto 8341 voti e contro il candidato del partito del lavoro che ne ha avuti 894.

LONDRA, 30. — Terminando il suo discorso alla Camera dei comuni, il primo ministro Asquith ha detto che non vi è nessun motivo di inquietudine. La marina inglese avrà nel 1912 una preponderanza enorme. La superiorità dell'Inghilterra sulla Germania sarà mantenuta. Senza dubbio non si potrebbe basare una politica navale sopra una dichiarazione di intenzioni.

L'Inghilterra si è sforzata senza successo di provocare un accordo per limitare gli armamenti: essa è dunque obbligata di prendere a qualunque costo precauzioni per garantire la sua sicurezza e mantenere la sua superiorità navale. In conseguenza il Governo chiede alla Camera i mezzi di non rimanere indietro nel caso in cui la Germania continuasse ad accelerare le sue costruzioni per ragioni che non si vedono chiaramente.

Non vi è certo motivo per censurare il Governo e dichiarare che l'Impero non è sicuro nelle sue mani. Spetta alla Camera decidere se essa vuole affidare ad altri la tutela dell'eredità nazionale.

Ha preso poscia la parola Balfour, il quale ha combattuto gli argomenti di Grey e di Asquith, relativamente ai progressi della marina tedesca.

Dopo il voto la seduta è stata tolta.

LISBONA, 30. — *Camera dei deputati.* — Appena il presidente dichiara aperta la seduta i deputati dell'opposizione cominciano l'ostruzionismo gridando: *Inchiesta!*, percuotendo rumorosamente i banchi e impedendo così ogni lavoro.

La seduta deve essere sospesa. Alla ripresa ricomincia lo stesso ostruzionismo così che la seduta deve essere tolta definitivamente.

Erano presenti cento deputati. La maggioranza è rimasta calma. La prossima seduta è stata fissata a venerdì.

LONDRA, 30. — Lo *Standard* riceve dal suo corrispondente alle Azzorre la notizia che una donna ha tentato di assassinare Roosevelt durante la traversata sull'*Hamburg*.

La donna è stata arrestata e messa ai ferri. Mancano particolari.

L'*Hamburg* è giunto il 28 corr. alle Azzorre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

29 marzo 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.8
Umidità relativa a mezzodì	36.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 17.4.
	minimo 5.3.
Pioggia in 24 ore	—

29 marzo 1909.

In Europa: pressione massima di 763 sui Carpazi, minima di 736 sull'Inghilterra occidentale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco disceso al nord, salito altrove, fino a 6 mm. al sud; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: pressochè livellato intorno a 761.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario al sud, nuvoloso al nord con pioggie; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 marzo 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	16 8	10 5
Genova	coperto	calmo	15 9	10 2
Spezia	1/4 coperto	calmo	10 0	7 2
Cuneo	1/4 coperto	—	15 8	4 9
Torino	1/2 coperto	—	14 2	6 1
Alessandria	3/4 coperto	—	16 4	5 0
Novara	1/2 coperto	—	18 0	8 0
Domodossola	coperto	—	18 0	1 1
Pavia	1/2 coperto	—	17 8	4 4
Milano	3/4 coperto	—	18 5	7 3
Como	1/2 coperto	—	17 8	6 0
Sondrio	1/4 coperto	—	15 2	2 6
Bergamo	coperto	—	13 6	6 4
Brescia	coperto	—	14 1	5 5
Cremona	3/4 coperto	—	15 8	7 0
Mantova	1/4 coperto	—	14 2	8 0
Verona	1/4 coperto	—	15 0	6 0
Belluno	1/2 coperto	—	12 1	1 1
Udine	1/4 coperto	—	14 1	4 2
Treviso	3/4 coperto	—	15 9	4 6
Venezia	1/2 coperto	calmo	12 3	7 6
Padova	1/2 coperto	—	14 3	5 8
Rovigo	1/4 coperto	—	17 1	1 5
Piacenza	1/4 coperto	—	15 3	5 3
Parma	3/4 coperto	—	15 0	6 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	14 9	4 9
Modena	1/2 coperto	—	14 1	5 9
Ferrara	1/4 coperto	—	13 5	5 2
Bologna	1/4 coperto	—	13 2	6 3
Ravenna	1/4 coperto	—	12 5	5 5
Forlì	3/4 coperto	—	14 2	4 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	12 0	3 6
Ancona	3/4 coperto	calmo	12 0	6 0
Urbino	1/2 coperto	—	10 2	5 4
Macerata	3/4 coperto	—	11 6	4 8
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	15 0	5 0
Perugia	1/4 coperto	—	14 5	3 9
Camerino	1/2 coperto	—	10 4	4 5
Lucca	3/4 coperto	—	16 2	6 1
Pisa	1/2 coperto	—	17 8	4 5
Livorno	1/2 coperto	calmo	16 2	6 1
Firenze	1/4 coperto	—	17 2	4 7
Arezzo	3/4 coperto	—	16 0	4 6
Siena	1/4 coperto	—	15 0	4 9
Grosseto	1/4 coperto	—	17 0	4 0
Roma	1/2 coperto	—	17 4	5 3
Teramo	3/4 coperto	—	14 6	4 0
Chieti	sereno	—	14 4	5 0
Aquila	1/2 coperto	—	11 9	1 8
Agnone	sereno	—	9 7	1 8
Foggia	sereno	—	13 9	6 1
Bari	sereno	legg. mosso	14 0	6 0
Lecce	sereno	—	15 6	6 4
Caserta	1/4 coperto	—	17 3	7 9
Napoli	sereno	calmo	16 2	9 3
Benevento	sereno	—	16 2	3 6
Avellino	1/4 coperto	—	13 7	2 0
Caggiano	sereno	—	9 1	4 9
Potenza	sereno	—	8 6	2 0
Cosenza	sereno	—	16 5	6 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	7 8	3 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	15 9	8 0
Palermo	sereno	legg. mosso	16 7	5 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 2	9 0
Caltanissetta	sereno	—	12 5	6 0
Messina	1/4 coperto	calmo	15 2	8 3
Catania	sereno	calmo	17 3	7 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 0	8 5
Cagliari	sereno	mosso	16 5	9 0
Sassari	1/2 coperto	—	16 2	7 9

Direttore G. B. BALLESIO.   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*